N. 122 — GIORNO — Venerdì-Sabato 3-4 Maggio ANNO XXIX — 1895 TORINO Venerdì-Sabato 3-4 Maggio — GIORNO — N. 122

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

I motivi della sentenza della Cassazione
nel processo Giolitti.

(Servizio particolare della « Stampa »).

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione, noi abbiamo espresso subito la nostra impressione in questi termini:

« Di questa sentenza come non possiamo non rallegrarci per la dignità della nostra suprema Magistratura, per la verità e per la giustizia stessa?

« Essa è un atto di grande indipendenza della Corte Suprema.

« Essa eleva al più alto grado il prestigio del Parlamento, ed intima al Governo e alle popolazioni di rispettarlo.

« Mentre da ogni parte, e da ministri specialmente, si è cercato calunniare ed a diminuire l'autorità della Camera, è bello che la Suprema Corte, quasi come atto di protesta, con una sentenza che resterà memoranda, dica solennemente: — No, dove ci è l'autorità di un Parlamento, nessun'altra autorità, neanche quella giudiziaria, può sovrapporsi o contrapporsi. Sia rispettata la volontà del Parlamento!

« Ed ora?

« La grande soddisfazione pel trionfo dei principii da noi sostenuti non deve accecarci, nè ci accieca.

« Ha chiuso il Parlamento per sottrargli la grave questione morale; e al solo Parlamento la questione morale si rimanda. »

Le nostre parole, mentre facevano buona impressione sull'animo degli imparziali, hanno vivamente irritato i fogli ministeriali; non v'è cosa che irriti quanto la verità, per chi non vuole riconoscerla o ha interesse a nasconderla.

Da ogni parte hanno scagliato contro noi censure ed invettive; nè risparmiarono la stessa Corte Suprema. Alcuni le parlarono perfino in tono minaccioso perchè, non potendosi più influire sulla decisione, si riuscisse almeno a influire sulle motivazioni di essa, che erasi ancora da compilare.

Vantavano tanto di non far pressione sulla Magistratura, finchè gli ordini inferiori di questa citavano, discutevano e sentenziavano in *ventiquattr'ore* a favore del Ministero, contro le prerogative della Camera e secondo le intenzioni dell'on. Crispi. Ma quando la Suprema Corte parlò un linguaggio diverso e indipendente, si irritarono anche con la Suprema Corte e dissero di aspettare con la sentenza anche le considerazioni e i motivi per giudicarne intiera l'opera.

Adesso tutto è finito, tutto è detto, tutto è saputo; anche i motivi son noti.

Sono contenti i fogli ministeriali?

Ne dubitiamo. Ma noi, sì, noi ne siamo contenti, perchè, ripetiamo, il supremo magistrato ha fatto trionfare i concetti che noi abbiamo sempre sostenuti, fin da principio, fin da quando si cominciava appena la istruzione del processo per la sottrazione dei documenti, fin da sette mesi addietro, il 22 novembre 1894, prima ancora che fosse presentato il famoso plico.

Giusto il 22 novembre 1894 noi, parlando della istruttoria che si stava allora facendo sul processo per la sottrazione dei documenti, in una lettera da Roma pubblicavamo in termini alquanto vivaci, ma sicuri e sereni, queste precise parole:

« Fra le invenzioni da ignoranti e da maligni speciale come verità durante questo fastidioso periodo istruttorio vi tiene il campo da parecchi giorni quest'altra, che gli onorevoli Giolitti e Romano saranno citati prossimamente con mandati di comparizione, nientemeno!

« Come si sappia anche lo svolgimento avvenire di questo periodo istruttorio è prerogativa dei fogli ministeriali che hanno l'imbeccata di deslgnare il Giolitti.

« Ma, oltre una grande e sciocca malignità, essi dimostrano anche una buona dose di ignoranza.

« È impossibile che siano spiccati mandati di comparizione contro ministri per imputazione di atti commessi durante l'esercizio della propria funzione. Nemmeno il sindaco dell'ultimo paesello può essere citato a comparire, senza autorizzazione speciale, per atti compiuti nella sua qualità di sindaco. Il potrà essere così leggermente un ministro o un sottosegretario di Stato?

« Ma lo Statuto stesso guarentisce ai ministri un'autorità giudiziaria speciale — il Senato convertito in Alta Corte di giustizia —; solo davanti a questa può essere tradotto un ministro incaricato di atti accorsetti nell'esercizio e durante il suo Ministero. Se così non fosse, ogni Ministero caduto potrebbe troppo facilmente essere tradotto, dal Ministero avversario succedutogli, con mandato di comparizione davanti al giudice comune. Cavour, dopo il 1859, poteva essere citato con mandato di comparizione per aver fatto incendiare il Vercellese e avere così violata la proprietà privata durante la prima guerra nazionale; e l'on. Crispi se ne guardi, data la facilità con cui i suoi giornali credono dar spiccare mandati di comparizione alla festa contro i ministri caduti, lo stesso Crispi potrebbe anche lui, fra qualche mese, essere mandato davanti i Tribunali comuni a rispondere, puta caso, di qualche arrestato di socialista o di qualche anarchico parchezzia. »

La motivazione e la sentenza della Corte Suprema hanno precisamente ribadito e pronunziato oggi quello che prevedevamo noi otto mesi addietro.

Ed era facile prevederlo. Bastava solamente conoscere lo Statuto e interpretare correttamente il nostro diritto pubblico per dettare una sicura profezia. Solamente la passione o la speranza di influire sui magistrati o di far torcere la legge perchè servisse a' proprii fini potevano accecare certa gente e far dubitare dell'esito finale.

* * *

È strana la disinvoltura di alcuni fogli ministeriali che, dopo la sentenza della Corte, vollero addurla in prova della indipendenza della Magistratura e della nessuna pressione che aveva cercato di farvi il Ministero.

Ma chi ha mai dubitato dell'indipendenza e della imparzialità della Corte Suprema? Non per nulla vi ha ricorso così fidentemente lo stesso on. Giolitti; e nella Corte Suprema, i cui magistrati più nulla hanno da temere, più nulla da sperare dall'alto, trovò precisamente quella giustizia che gli era lecito di aspettarsi. Tanto è vero ch'essa sentenziò appunto tutto l'opposto di quello che in *ventiquattr'ore* avevano sentenziato tre magistrati inferiori.

* * *

Noi tacemmo finora in attesa della completazione della sentenza. Ma oggi ci sarà pur concesso di rispondere agli avversari e di rimettere le cose al loro posto.

Perchè noi, dopo la sentenza, mostrammo soddisfazione pel trionfo dei principii da noi professati, scambiando le nostre parole, ci gridarono addosso: — Voi cantate una vittoria, e invece l'on. Giolitti non ha vinto nulla, perchè non è ancora discolpato delle sue imputazioni!

Ecco, mettiamo i termini a posto. Noi non abbiamo mai giudicato l'opera dell'on. Giolitti. Per quanto persistiamo a credere che sottrazione di documenti non ci fu, e, se vi fu, l'on. Giolitti non vi ebbe nessuna parte, e per quanto abbiamo la convinzione che la presentazione del plico, a cui fu trascinato l'on. Giolitti dagli avversari e dalla Camera, non possa dar luogo a querela di sorta, tuttavia la piena e pubblica giustificazione di lui amiamo assai meglio sia dichiarata dall'Autorità competente, perchè riesca più soddisfacente e solenne.

Quindi non sognammo neppure di dire l'on. Giolitti uscito da ogni giudizio; ma solamente e sempre persistemmo a dire che l'unico giudice competente per l'on. Giolitti non poteva essere che il Parlamento.

Noi dicemmo sempre, e ripetiamo tanto più altamente oggi, che la vittoria più ancora dell'on. Giolitti, fu vittoria dello Statuto e dei principii corretti e liberali da noi professati — che la sconfitta invece fu tutta e solo dell'on. Crispi, il quale lo Statuto voleva sottomettere al suo potere, la Camera prorogò per toglierla la prerogativa di autorità giudicante, l'on. Giolitti voleva consegnare ai magistrati ordinari, e davanti agli elettori voleva o credeva presentarsi mondo di tutte le accuse che emergevano dai documenti del Comitato dei sette e della Banca Romana.

Ora si son persi cinque mesi e l'onorevole Crispi si trova nella identica condizione in cui era al 15 dicembre.

La questione morale ritorna integra al Parlamento donde aveva voluto sottrarla.

Quale sconfitta maggiore?

* * *

E ci pare smentita anche un guaio peggiore. Egli preparò lo scioglimento della Camera attuale e lasciò cominciare la agitazione elettorale nella ferma convinzione che il magistrato ordinario avrebbe giudicata e definita la questione del plico prima delle elezioni, l'on. Giolitti probabilmente, secondo le sue previsioni, sarebbe stato condannato, egli si sarebbe presentato al corpo elettorale colla sua brava vittoria giudiziaria, e il plico nella Camera nuova non si sarebbe più neanche nominata parola.

La sentenza della Corte di Cassazione sconvolge tutto questo disegno.

Il plico non solo si potrà, e forse si dovrà parlare nel futuro Parlamento; ma la questione morale sarà portata perfino innanzi agli elettori. A costoro si dovrà pur dire: — Una delle prime questioni che dovrà discutere la Camera per effetto e dopo la sentenza della Corte di Cassazione, sarà quella morale; sarà decidere voi nella scelta dei rappresentanti, in un primo giudizio di deliberazione, se volete o meno sia discussa la moralità..... di certi deputati. —

E la questione sarà più inasprita di prima.

Quanto miglior consiglio sarebbe stato quello di lasciar esaurire alla Camera morente l'argomento posto all'ordine del giorno nella seduta del 15 dicembre!

Con la proroga e con la lunga assenza del Parlamento, l'on. Crispi nulla ha guadagnato per sè; invece si è fatto condannare dal Supremo Magistrato per tentata offesa alle prerogative ministeriali e parlamentari, ha impedito alla Camera il proficuo lavoro dei cinque mesi passati, ha violato lo Statuto con l'imposizione di tasse per decreti-leggi, e si ritrova di fronte più minacciosa e più irritante la questione morale nei Comizi elettorali e nella Legislatura futura.

Non val la pena di credersi un grand'uomo di Stato per riuscire a risultati così miseri e sciagurati!

Il testo
della sentenza di Cassazione.

(Per dispaccio alla Stampa)

Roma, 2, ore 16,40.

Ecco un larghissimo sunto della motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione nel processo Giolitti. Il testo di questa sentenza mi fu rimesso primo fra tutti, e prima che agli stessi giornali romani, dall'avv. Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*.

La sentenza nell'imputazione di diffamazione è redatta dal consigliere Nazzari, ed è così motivata:

« Attesochè cogli articoli 36 (1) e 47 (2) dello Statuto il legislatore volle creare un Tribunale speciale per i ministri, l'Alta Corte di giustizia, investito, in seguito all'accusa della Camera, d'una completa attribuzione di competenza, ne consegue l'impossibilità di un'altra competenza simultanea concorrente; quindi è un errore ritenere che l'Autorità giudiziaria possa giudicare i fatti commessi dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni. »

(1) Art. 36. — Il Senato è costituito in Alta Corte di giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati.

In questi casi il Senato non è Corpo politico. Esso non può occuparsi se non degli affari giudiziari, per cui fu convocato, sotto pena di nullità.

(2). Art. 47. — La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del Re e di tradurli dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Qui l'estensore dimostra con copiose citazioni storiche che tutti i paesi liberi ebbero sempre disposizioni speciali statuenti una distinzione fra i compiti dei corpi politici e quelli dell'Autorità giudiziaria. Indi il relatore seguita:

« Attesochè, col sistema della sentenza impugnata si verrebbe alla conseguenza che, mentre non si può processare i prefetti ed i sindaci senza l'autorizzazione richiesta dalla garanzia amministrativa, si potrebbe tradurre penalmente un ministro innanzi ai Tribunali per atti del proprio ufficio,

« Quanto non volle il legislatore;

« Attesochè la competenza della Camera, essendo stabilita non *propter personas, sed propter res*, non riguarda l'attualità della carica del ministro, ma il modo in cui venne esercitata, deve necessariamente perdurare per i reati ministeriali, anche quando il ministro ha cessato di esserlo;

« Attesochè lo Statuto non determina di quali reati dei ministri debba giudicare l'Alta Corte, dicendo tuttavia, all'art. 47, che la Camera ha il diritto di accusarli, all'art. 67 che i ministri sono responsabili, è chiaro essere competenza dell'Alta Corte tutti i reati pei quali i ministri debbono rispondere come ministri, cioè quelli provenienti dall'abuso del potere, che non potrebbe commettere chi non sia ministro, e quelli che bensì possono commettersi anche da un non ministro, ma si siano commessi come mezzo o fine politico. Tutti gli altri reati, sulla avendo a che fare colla qualità di ministro, sono reati commessi non da un ministro, ma da uomo privato e soggiacciono alla giurisdizione ordinaria;

« Alla stregua di questi principii i capi di imputazione 12, 13 e 14 (cioè 12° di sottrazione di documenti commessa in Roma nel Ministero dell'interno dopo le dimissioni di Giolitti da ministro dell'interno e da presidente del Consiglio dei ministri; 13° di abuso di autorità commesso in Roma quando il Giolitti era ministro; 14° di violazione dei doveri di ufficio commesso nelle stesse circostanze indicate nel precedente capo di imputazione) sono di esclusiva cognizione della Camera;

« Per quanto generici ne siano i termini, appare che l'azione delittuosa fu commessa con abuso di carica, nel 12° capo di imputazione implica un fatto commesso quando la responsabilità non era ancora cessata, perchè i ministri dimissionari sono responsabili finchè sono sostituiti. Negli altri undici capi non si specificano i fatti da cui le figure dei reati possano sorgere, ma si può conoscere se essi ebbero rapporto con le funzioni ministeriali, oppure furono commessi da persona privata, riconoscendosi soltanto questo:

1° La querela per diffamazione fu data per essi come per i tre ultimi dopo la presentazione del plico, coalchè è comune l'origine coll'imputazione 14ª;

2° L'atto di presentazione del plico per le circostanze di luogo e di tempo ha l'aspetto politico che si riverbera in tutte le imputazioni, cose queste che indurrebbero la necessità legale invocata dal ricorrente;

« Essendo inoltre necessario considerare che la Camera, accettando il plico, nominando una Commissione, ordinando la stampa della relazione, già si impossessava dell'esame della cosa, quindi, qualora l'Autorità giudiziaria si dichiarasse competente, ne risulterebbe un conflitto che turba la vita politica del Paese, conseguentemente, prescindendo dalle tre ultime imputazioni, sulle quali è competente certamente la Camera, allo stato di cose, l'Autorità giudiziaria non può procedere neanche per le altre undici imputazioni, salvo ad esplicare nell'avvenire la sua giurisdizione relativamente ai fatti riconosciuti non riferentisi alle funzioni di ministro.

« Che devesi pertanto ammettere il ricorso, non potendosi per ora continuare l'istruzione dall'Autorità giudiziaria, annullandosi la sentenza per questi motivi, ecc.

Nel processo
per la sottrazione dei documenti.

La sentenza nel processo per sottrazione dei documenti, estensore il consigliere Primavera, è così motivata:

Essa esamina prima di tutto il motivo di nullità fondato sul fatto che l'ordinanza da cui si ricorre fu emessa dalla Sezione d'accusa invece che dal giudice istruttore.

Respinge questo motivo nella considerazione che, quando la Sezione di accusa si avoca l'istruzione di un processo, ancorchè vi sia un giudice delegato per certi atti, esso solo può pronunziare ordinanze e sentenze.

Esamina quindi l'eccezione fondata sull'interpretazione dell'art. 47 dello Statuto, relativo alla prerogative parlamentari. Dice che tale eccezione merita la maggior ponderazione dal magistrato, attesochè se l'articolo 47 dovesse interpretarsi con criteri esclusivamente giuridici, e secondando lo spirito pubblico che sempre più si palesa alieno dalla prerogativa parlamentari, si dovrebbe venire a confermare la teoria della Sezione d'accusa.

Infatti la locuzione dello Statuto « la Camera ha il diritto di accusare » esprime meramente una facoltà, che porta seco come conseguenza la competenza dell'Alta Corte di giustizia.

Invece quando la legge volesse determinare una competenza esclusiva, direbbe esplicitamente « appartiene » o « spetta » di giudicare.

In tal senso l'art. 47 non escluderebbe l'azione della giurisdizione ordinaria, dando alla Camera soltanto un diritto di prelazione.

Ma trattandosi di una legge eminentemente politica, quale si è lo Statuto, occorre esaminare lo spirito di esso e gli intenti delle altre disposizioni che si trovano nel diritto costituzionale europeo. Ora questo conferisce alla Camera il potere sovrano di accusare il ministro anche per reati comuni commessi abusando delle proprie funzioni.

Ammessa la competenza dell'azione giudiziaria ordinaria, sarebbe vano l'art. 47: esisterebbe il pericolo d'un conflitto tra il potere legislativo ed il giudiziario, conflitto non dirimibile in Cassazione; e si delirerebbe ad altro potere all'infuori della Camera la possibilità di provocare crisi ministeriali. I ministri, i deputati, i senatori sarebbero spogli d'una garanzia di procedura, mentre la godono nell'ordine amministrativo i sindaci ed i prefetti.

La competenza della Camera di accusare i ministri è assoluta. Se la Camera non accusa e non autorizza il potere giudiziario a procedere, il che può sempre fare, si deve ritenere che o non esiste il preteso delitto o che la ragion di Stato si oppone al procedimento.

Perchè il fatto addebitato all'on. Giolitti sia un delitto comune da un ministro, e di competenza dell'Alta Corte, occorre che il ministro sia incorso in una responsabilità politica od amministrativa. Ora la competenza speciale che l'art. 47 attribuisce alla Camera investe il ministro anche quando depose e perdette la sua carica.

Discutendo quindi il concetto dei delitti « ministeriali », respinge la distinzione fra atti illegali che importano la competenza ordinaria, e atti abusivi, che vogliono la competenza speciale.

Accetta invece la distinzione fra delitti estranei alle funzioni di ministro, soggetti alla competenza ordinaria, e delitti commessi contro la cosa pubblica nell'esercizio delle funzioni di ministro, soggetti alla competenza speciale, anche se rivestono carattere di reati comuni.

Quindi è incompetente l'Autorità giudiziaria a conoscere la portata dell'art. 47, che importa un apprezzamento politico.

Nel caso dell'on. Giolitti, imputato in base agli articoli 251 e 252 del Codice penale, nè la Sezione di accusa nè la Corte cassano se, pur ammettendo tale incolpazione, egli abbia agito abusando delle sue funzioni solo per favorire un interesse personale con danno della cosa pubblica, o invece per ragioni politiche diversamente apprezzabili.

Per tale apprezzamento è competente soltanto la Camera, che potrebbe anche deferire l'imputato all'Autorità giudiziaria quando la causa a delinquere sia personale e con solo danno ed offesa dell'interesse privato. Parimente l'Alta Corte potrebbe dichiararsi incompetente, lasciando il corso alla giurisdizione ordinaria.

Fuori di questa ipotesi la Corte reputa che l'Autorità giudiziaria sia incompetente a giudicare un ministro per reati commessi abusando delle sue funzioni.

Attesochè si deve annullare la sentenza impugnata per le premesse considerazioni, è inutile discutere l'eccezione fondata sull'art. 45 dello Statuto; per questi motivi cassa senza rinvio, ecc., ecc.

I commenti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

I giornali pubblicano soltanto stasera il testo della sentenza che io vi ho telegrafato per l'edizione sera.

L'Opinione la fa seguire da queste parole:

« Riservandoci di fare qualche osservazione su queste sentenze elaborate e dotte, rileviamone in pochissime parole il significato: tutto e per tutto è rimesso alla Camera. »

La *Riforma* spreca due colonnone accumulando per far risaltare, esagerandolo, il preteso dissenso fra Primavera e Nazzari, mostrandosi naturalmente entusiasta del primo, come se la ultima analisi le sue conclusioni non avessero l'identico effetto di quelle di Nazzari. La *Riforma* arriva a queste malinconiche conclusioni: « Ci sembra che queste dottrine siano destinate ad accrescere quella avversione della pubblica opinione per le prerogative parlamentari di cui parlava il consigliere Primavera al principio della sua sentenza, perchè favoriscono impunità, lasciando indifesi i cittadini contro ogni specie di offesa. »

Anche la *Tribuna* commenta malgrazioso la motivazioni della sentenza. Si sforza di dimostrare che la Cassazione è confusionaria, basandosi su ipotetici progetti di legge della responsabilità ministeriale giacenti negli archivi. La compiange la *Tribuna*, come la *Riforma*, non sa nascondere ch'è rimasta molto male leggendo i motivi. Per contro ritenuto che questi compiutano l'ottima impressione prodotta dal dispositivo, ribadendolo con colpo terribile sostato dalla Cassazione al Governo, il quale, mentre si fondava sulla condanna di Giolitti per le elezioni, ora si sente più che mai disorientato, non dissimulandosi l'impressione che ne subirà il Paese.

Il decreto di scioglimento
uscirà domenica o lunedì.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,10:

Oggi si ritiene in modo positivo che Crispi presenterà alla firma del Re, appena tornato da Venezia, il decreto di scioglimento della Camera, il quale si pubblicherà domenica, oppure lunedì.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Il Consiglio dei ministri è convocato posdomani.

Prefetti da Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Nel pomeriggio Crispi ricevette Perrino, prefetto di Sondrio; Celli, prefetto di Cuneo.

Il *Fanfulla* e la *Piemontese*.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Il *Fanfulla* polemizza brevemente colla *Gazzetta Piemontese* a proposito del discorso Sineo, e colla solita pretesa di fare dello spirito, nulla vi risponde di concreto, e non fa altro che confermare il precedente apprezzamento, malgrado la tartufesca, untentica, categorica vostra smentita.

Le incertezze
nella carta africana del prof. Cora.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

L'Italia Militare scrive che nella carta disegnata dal prof. Guido Cora per un giornale di Torino vi sono due inesattezze di non lieve importanza.

1° È stato in parte segnato il confine fra le sfere d'influenza francese e britannica, secondo i preliminari del 1887 invece del confine stabilito dalla convenzione posteriore del marzo del 1889, come è descritta e disegnata dal libro dei possedimenti e protettorati europei in Africa, pubblicato per cura del nostro stato maggiore.

2° È stata colorita come possedimento britannico tutta la costa meridionale dell'Arabia dallo stretto di Babelmandeb fino al limite orientale della carta, mentre il possedimento britannico di Aden comprende una ristretta zona di territorio.

Partenze per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Col prossimo piroscafo non partirà per Massaua nessun ufficiale, ma solo il sostituto segretario di 2ª classe di giustizia militare Devoti avv. Giovanni, destinato presso il Tribunale Militare di Massaua.

La febbri tra i nostri soldati a Cassala.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,55:

Al Ministero della guerra negano che le truppe della guarnigione di Cassala siano travagliate dalle febbri. Non vi sono che pochi infermi, che furono colpiti da febbre negli strapazzi delle frequenti escursioni verso l'Atbara.

La regione di Cassala è salubertissima in tutte le stagioni dell'anno.

È pure infondata la voce che si voglia abbandonare Cassala e raderla al suolo, perchè più dannosa che utile alla Colonia Eritrea. La regione dove si trova Cassala è ubertosissima e tutta coltivata a grano; e Cassala stessa, una volta pacificato il Sudan, diverrebbe un emporio commerciale.

L'on. Spirito querela il " Bersagliere "

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 21,30:

Il giornale il *Bersagliere* di Salerno, organo del partito nicoterino, nel febbraio scorso pubblicò un articolo contro il deputato Francesco Spirito, accusandolo di complicità con Giolitti di volata sottrazione di documenti alla Banca Romana. Non avendo il giornale voluto ritrattarsi, l'on. Spirito si querelò. Stamane al Tribunale di Salerno è incominciato il dibattimento. Assisteva una folla enorme. Difendono Spirito gli avvocati Pessina e Calabritti. Il gerente del *Bersagliere* è difeso dall'avvocato Muratori di Firenze.

Erano presenti, citati come testimoni, gli onorevoli Talamo, Fortunato, Zainy, Modestino Amzani, Capilongo, Casale, Riola. Giustificarono l'assenza Bovio, Imbriani, Branca, Cefaly. Dopo gli incidenti circa alcune eccezioni difensive presentate dall'imputato, il dibattimento fu rinviato a domani.

Il rinvio delle elezioni?

Appena pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione sui ricorsi dell'on. Giolitti, noi scrivevamo queste parole:

« Ha chiuso il Parlamento per sottrargli la grave questione morale; e al solo Parlamento la questione morale si rimanda.

« La si decida al più presto adunque, e si finisca una buona volta.

« Si son perduti già cinque mesi di prezioso lavoro; è ora di rimettersi in carreggiata.

« Bisogna cessare la serie di scandali; il Paese esecrerebbe questi cattivi patrioti.

« Onorevole Crispi, volete un consiglio?

« Ebbene, noi vi daremmo questo: poichè la nostra Camera non nacque, in questa Camera sarebbe bene e doveroso finissero gli scandali ormai nauseanti.

« Poichè il giudizio è inevitabile, affrettatelo, e non rimandatelo a futura legislatura.

« Riconvocate questo Parlamento attuale; fate appello al suo patriottismo perchè giudichi e mandi presto, sommamente e per sempre. E un nuovo scrutinio si apra alla Camera nuova che sarete per chiamare in tempi più calmi con programmi e con discussioni più sereni! »

Questo concetto, apparve perchè semplice, e forse perchè logico, ebbe mille chiose e mille commenti, come se dovesse celare chi sa quali astruserie, quali stratagemmi e quali recondite macchinazioni!

Son passati parecchi giorni e adesso troviamo nell'*Adriatico* di Venezia questa interessante intervista avuta da persona politica con un senatore a Roma.

Roma, 30, ore 6 pom. — (X.) Ebbi oggi una interessante intervista con un autorevole senatore circa la nuova situazione creata dalla sentenza della Corte Suprema sui ricorsi Giolitti. Prima di questa decisione egli mi disse: le ragioni e lo scopo della scioglimento della Camera erano evidenti. Si poteva non approvare nè l'uno nè l'altro; ma bisognava riconoscere che per l'on. Crispi lo scioglimento era una necessità assoluta. Egli aveva chiuso la Camera per impedirle di discutere il plico e per far decidere questioni ad esso relative dall'Autorità competente, che a suo avviso, era la magistratura ordinaria. Questa fu l'origine del conflitto; e finchè i magistrati si mostravano disposti a secondare il concetto dell'onorevole Crispi, era evidente che il conflitto non poteva avere altra soluzione che l'appello al Paese. Se questo si fosse pronunciato in favore del Governo, la maggioranza della nuova Camera avrebbe potuto legittimamente impedire ogni discussione sul plico e l'on. Crispi avrebbe ottenuto il suo intento. Oggi quel conflitto non può esistere più: la questione è stata decisa contro l'on. Crispi da quella stessa Autorità giudiziaria coi cui egli si era rivolto.

La Cassazione ha dichiarato che, prima di tutto, su quelle questioni deve necessariamente interloquire la Camera. E così è venuta a cessare la sola ragione che poteva spingere l'on. Crispi a chiudere di una Camera, dalla quale, in tutte le altre occasioni, aveva avuto appoggio larghissimo, e determinarlo a correre l'alea delle elezioni generali in un momento tanto difficile e pericoloso.

Lo scioglimento è un diritto insindacabile della Corona, e dipenderà da questa il decidere se convenga o no insistere nell'idea di valersi di questo diritto, anche dopo la sentenza della Cassazione. Ma nessuno può disconoscere che la situazione è ora radicalmente mutata, e che il Ministero si presenterebbe al giudizio del Paese in condizioni affatto nuove e singolarmente aggravate, dopochè la Corte Suprema ha dichiarata insussistente quell'unica ragione per la quale esso ha brutalmente interrotta e paralizzata per ben sei mesi tutta l'azione parlamentare.

Il mio interlocutore aggiunse che, in questo stato di cose, egli non si meraviglierà punto delle incertezze che ora risorgono sullo scioglimento della Camera, e sul mandare consultarsi nuovamente che ogni decisione fu rimandata a quando il Re ritornerà da Venezia, appunto perchè si è creduto indispensabile uno studio accurato delle nuove correnti create nella pubblica opinione dal giudicato della Corte, e vedere se, anche ormai la possibilità di evitare, anche con una nuova Camera, la discussione del plico e di tutti i suoi annessi e connessi non sia più prudente, nell'interesse stesso del Ministero, affrontarla senz'altro nella Camera vecchia, i cui umori, piuttosto favorevoli che ostili al governo, si conoscono perfettamente, mentre nessuno sa quali sarebbero quelli dominanti in una Camera nuova. L'egregio senatore concludeva dicendomi che, a suo parere, questa soluzione è molto probabile, e, col passare dei giorni, lo diventerà sempre più.

La cosa è curiosa; la incertezze e il procrastinamento col pretesto di costituire le Sezioni sono oramai lapidi, e niente..... può esservi d'impossibile sotto il Ministero Crispi.

Aspettiamo!

L'ultimo tentativo di Crispi
per rimandare le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Da fonte seria mi si assicura che Crispi nel pomeriggio, appena conobbe il testo, dei motivi precedenti la sentenza della Cassazione, si abboccò nuovamente con Saracco tentando con un ultimo sforzo di indurlo ad esigerlisi per rimandare le elezioni a novembre. Saracco si mostrò irremovibile, sapendo benissimo di interpretare non soltanto il pensiero d'altri colleghi, ma anche uno più alto. Stasera si dice che facendosi le elezioni al 26 maggio, i ballottaggi cadrebbero al 2 giugno; ma per evitare la battaglia elettorale nel giorno dello Statuto, si farebbero i ballottaggi a quattro giorni di distanza dalle elezioni.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI DI VENEZIA

Le prime impressioni.

(Nostro corrispondenza).

Venezia, 2 maggio.

Fuori, nell'ampio poetico bacino lagunare, nella magia profonda e misteriosa del mare e di un cielo cupo e tanto folleggiano fantasticamente fra uno scoppiettio vario e smodiato mille razzi bizzarri, che portano su su nello spazio un'orgia di colori e di luci.

Una folla immensa si accalca lungo la riva degli Schiavoni, e sulla piazzetta di San Marco gremisce gaiamente le finestre ogivali dei palazzi caratteristici, riempie le barche e le gondole per contemplare lo spettacolo suggestivo e lieto. È una di quelle romantiche sere, che infondono nell'animo un segreto rapimento e fanno vibrare ogni corda sensibile dello spirito con una specie di spasimo dolce e carezzevole.

Ma io ho negli occhi della mente ben altro spettacolo, che un diverso, e più intimo e forte godimento mi dona, ed è questo lo spettacolo fascinante dell'arte, che nella quieta bella ampia sala dell'Esposizione canta la gloria del bello e dell'ingegno.

E questo godimento è doppiamente caro, perchè di un grave dubbio si è liberato l'animo mio.

La prima, la più forte e legittima curiosità mia e di tutti quanti vennero a Venezia a vedere questa gara internazionale dell'arte, era di conoscere quale posto vi avrebbe tenuto l'Italia a patto delle altre nazioni, se cioè vi si comportava con onore o se dovevasi confessare la propria inferiorità.

Perchè nelle Esposizioni d'arte all'estero, fosse per modestia o fosse per la caratteristica ignavia dell'artista italiano, l'arte nostra, eccezion fatta di qualche isolato trionfo, non fu rappresentata come meritava. Essa sparisce sotto il cumulo dell'enorme produzione straniera, sotto le mille forme che la smania della innovazione e i veri meriti del progresso e dello studio, onde gli stranieri la rimpinzano?

Vi fu anni un momento in cui si gridò quasi al fallimento dell'arte italiana. I francesi in numerosa schiera, esaltati più o meno ragionevolmente dallo chauvinisme costituzionale, a forza di bizzarrie strane si erano impadroniti del primo posto; gli inglesi si imitavano con la nuova scuola preraffaellista e misticista sotto la bandiera del Rapetti, e coloro che non seguivano questo passo indirizzo studiavano seriamente, fortemente e si perfezionavano con un'arte solida e splendida nel ritratto e nel paese; i danesi scendevano, seguendo la corrente dal Nord al Sud che vediamo in ogni arte, specie nella musica; Olanda si era imposta alla moda, e gli olandesi riempivano le pareti della Mostra con i loro mari torbidi e scoloriti, con i loro paesaggi pieni di tristezza e di..... mollai a vento. I tedeschi senza tanto strepito non si dipartivano dal carattere dei soggetti, ma si facevano avanti con lo studio assiduo, perfetto della tecnica e nella Mostra rappresentavano la solidità e lo studio.

Non parlo dell'Austria nè della Spagna che, specie la prima, non si scalmanano più che tanto nel movimento artistico, e nessuno parla del Belgio, che in fatto d'arte è come una provincia della Francia.

In tutto questo affaccendamento, in questa corsa delle affermazioni artistiche, l'Italia pareva rimasta l'ultima, la più tranquilla: si può dire con linguaggio sportivo che essa teneva il *record* della tranquillità artistica.....

Ebbene l'Italia, qui a Venezia, dimostra che questo *record* non lo appartiene.

Essa qui lotta vittoriosamente contro tutte le altre nazioni.

Ed ecco liberato l'animo mio, l'animo di tutti dal grave dubbio.

I prodotti dell'arte italiana nel loro complesso, o grazie ad un bel numero d'artisti, vincono la grande partita, e si può dire che l'arte forestiera fa corona, una bella corona invero, all'arte nostrana.

Pare che un segreto convincimento di ciò avesse il Comitato ordinatore della Mostra, il quale diede materialmente il posto centrale all'arte italiana, e i posti laterali all'arte esotica.

Questa della rappresentazione dell'arte nostrana è l'impressione prima e l'impressione generale.

Però non illudiamoci al punto di far intercedere una grande differenza; non crediamo di aver vinta la battaglia decisiva, e nemmeno la battaglia campale; andiamo cauti perchè molte e serie manifestazioni dell'arte estera grandi cose ci insegnano, e perchè non troppo abbondante e non troppo completamente l'arte forestiera è qui rappresentata.

La Francia, per esempio, che aveva promesso un invio a conti fatti di centinaia di quadri e di autori, non li concorre che con 14 autori.

La causa di questa mancanza è dovuta all'Esposizione di Berlino, alla quale, dopo tante dibattite, la Francia ha deciso di concorrere. Naturalmente, se non cortesemente, gli artisti francesi trattennero le loro opere qui destinate e vi cambiarono l'indirizzo di Venezia in quello di Berlino.

L'Inghilterra concorre qui assai più numerosa, ma molti dei lavori esposti li ho veduti l'anno scorso alla Mostra internazionale di Vienna, il che significa che non si è sovverchiamente preoccupata della concorrenza locale.

Questa Mostra dell'Inghilterra è una delle più notevoli e merita uno studio particolare, appunto pel suo doppio carattere cui ho accennato. Di essa parlerò in special modo nella lettera seguente.

Qui non ho voluto dire che della prima impressione, la quale ha sorpassato la generale aspettazione per lo splendore delle opere che la Mostra contiene, perchè, come ho detto, l'Italia figura in modo degno della sua tempra artistica, delle sue tradizioni, della sua gloria.

Mancano, è vero, alcuni nomi che maggiormente avrebbero dato valore alla vittoria, ma molti e belli e luminosi sono i nomi dei nostri espositori.

Un'altra impressione generale e importante, è questa, che la Mostra veneziana, nel mentre grandi cose insegnerà ai nostri artisti, li incoraggierà sicuramente ad un maggiore studio, ad una maggiore produttività, ed a mandare serenamente i loro lavori all'estero.

Fra le diverse tendenze che si rivelano in questa Mostra l'arte italiana saprà prendere la giusta via nell'avvenire. Per la vittoria odierna il temperamento sensibile dell'artista italiano prenderà lena e si affinerà con la coltura dell'intelletto, con lo studio della tecnica, e così

aggerrito potrà all'estero tener ben alta la gloriosa sua bandiera.

Venezia, la magnifica signora dell'arte, avrà il vanto di aver dato questo impulso alla vita artistica italiana. A lei intanto gio grata la patria dei primi artisti del mondo.

GUGLIELMO FERRARI.

Il patriarca di Venezia da S. M. il Re.

Abbiamo da Venezia, 2:

Oggi alle 13 S. Em. il cardinale patriarca, assieme a due canonici, mons. Mica e monsignor Cherubini, ed al suo segretario, recavasi al palazzo reale per inchinare S. M. il Re.

Sceso dalla sua gondola di gala alla riva del palazzo, S. Em. venne ricevuto dal maggiordomo, mentre il picchetto di guardia gli presentava le armi, e condotto coll'accessorio agli appartamenti del Sovrano.

I due monsignori col segretario vennero introdotti nell'anticamera pel grande assalone.

S. Em. ebbe un colloquio da solo a solo con S. M. che durò una mezz'ora. Poscia vennero ammessi all'udienza anche i due canonici ed il segretario, a ciascuno dei quali il Re rivolse parole benevoli. Dopo alcuni minuti S. M. strinse la mano a S. Em., dichiarandosi felice di averlo veduto e felice di sapere che, a capo dei cattolici di Venezia, vi sia una persona così eminente.

Dopo aver stretta la mano anche agli altri tre ecclesiastici, S. M. accompagnò il patriarca attraverso due stanze fino all'ascensore.

Cogli stessi onori e colla stessa cerimoniale di prima, S. Em. venne ricondotto nella sua gondola.

La gita dei giornalisti alle isole presso Venezia.
I Sovrani all'Esposizione.
La serata di gala alla Fenice.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 23,45:

È riuscita splendida la gita alle isole offerta dal Municipio ai giornalisti. Si visitarono i monumenti preziosissimi di Torcello, quindi si andò a Burano dove si ebbero entusiastiche accoglienze dalle Autorità. Il comm. Levi offrì la colazione. Molti brindisi, applauditissimo quello di Moro del *Matin*, che inneggiò alla concordia delle nazioni sorelle; poi si visitarono le conterie e le vetrerie di Murano.

Durante la traversata c'era un ricco *buffet* offerto dal Municipio di Venezia.

Stamane i Sovrani visitarono l'Esposizione artistica, trattenendovisi due ore.

Ammirarono assai il quadro: *Supremo convegno* del pittore Grosso.

Alle 13,20 il Re, salutato dalle artiglierie, si recò a Spignon a visitare la nave *Nettuno*. Ritornò a palazzo alle 17,10.

La Regina visitò la Scuola normale, poscia l'Educatorio dei rachitici.

Stasera pranzo di famiglia. Poscia spettacolo di gala alla Fenice.

***

Questa sera alle 21,45 i Sovrani intervennero alla rappresentazione di gala al teatro la Fenice, insieme alla principessa del Montenegro e i dignitari di Corte. Vennero accolti dalla Marcia Reale, che fu bissata fra ovazioni entusiastiche. Teatro splendido. La Regina vestiva un abito di seta color pesca. Aveva uno splendido diadema, una ricchissima collana di perle e brillanti ed al petto una grande rosa di brillanti. Erano presenti i ministri e le Autorità civili e militari.

Bacelli a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Domani tornerà Baccelli.

Bonghi gravemente ammalato.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,10:

Giungono notizie niente buone sulla salute dell'on. Bonghi, per una nuova ricaduta. La presidenza dell'Associazione della Stampa mandò stamane un suo membro ad Anagni per assumere direttamente notizie. Partirono pure due medici romani chiamati d'urgenza stanotte.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Dispacci giunti stamane da Anagni recano che Bonghi è sensibilmente migliorato.

La morte di un capitano di fanteria in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,50:

È giunta stamane al Ministero degli esteri un telegramma da Massaua che reca la dolorosa notizia che il capitano di fanteria Umberto Randi è morto a Cheren in seguito a ferita riportata accidentalmente mentre si trovava in una partita di caccia.

Bollettino della Pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma 2, ore 2,15:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il dott. prof. Ingrassi è nominato per il periodo di un anno assistente di clinica chirurgica presso l'Università di Genova. — Venne nominata la rinuncia di Mylius dalla carica di assistente al gabinetto di mineralogia all'Università di Torino, ed è nominato in sua vece il dottore Colomba.

Scuole normali. — Ai seguenti professori titolari di Scuole normali è assegnato lo stipendio di un decimo pel compimento sessennio: Pasini e Aymar alla Scuola normale di Pinerolo, Rossi e Gasti id. id. di Genova e Rigola id. id. di Vercelli.

Accademia medica e delle scienze. — Venne approvata la nomina di Ferrero Luigi a membro ordinario dell'Accademia medica di Torino. Vennero pure approvate le elezioni del comm. Cossa, professore di chimica dosimatica e direttore della Scuola d'applicazione degl'ingegneri a Torino, a vice-presidente per un triennio dell'Accademia delle scienze in Torino, ed a tesoriere della detta Accademia, e pure per un triennio, Camerano prof. Lorenzo, dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali e professore di anatomia comparata nella R. Università di Torino, ecc., ecc.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,50:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, di questa settimana, uscito stasera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'appello. — Valente, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è collocato in aspettativa per infermità, conferendogli il grado di presidente di sezione di Corte d'Appello e nominandolo cavaliere dell'ordine mauriziano — **Prato**, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere presso la stessa Corte — Camerana, procuratore del Re al Tribunale di Alessandria, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino.

Tribunali. — Maiorni, procuratore del Re presso il Tribunale di Lodi, è trasferito ad Alessandria — Buttacalice, procuratore del Re al Tribunale di Urbino, è trasferito a quello di Lodi.

Preture e Cancellerie. — Doglio, pretore a Santo Stefano Belbo, è richiamato in servizio, destinato alla Pretura di Venasca — Mauro, pretore a Demonte, è trasferito a San Leo (Rimini) — Bobba, pretore a San Leo, è trasferito a Demonte — Ramaino, vice-cancelliere al Tribunale di Genova, è sospeso per dieci giorni dallo stipendio per ritardata sottoscrizione di un imputato — Vignolo, cancelliere alla Pretura di Orbassano, è trasferito a Milano — Leo cancelliere in aspettativa a Castellamonte, è richiamato in servizio presso la stessa Pretura.

Notari. — Venne concessa al notaro Jaeggi una proroga sino al 6 del venturo ottobre per assumere le funzioni del suo ufficio a Vità.

Nella Corona d'Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (R. decreto 15 febbraio 1890): Firinelli Geronimo, direttore dell'Ospedale civico di Intra (Novara); Tarelli avv. Achille, sindaco di Romagnano Sesia (Novara); Avenale Ilario, di Lozzolo (Vercelli); Martinotti Federico fu Luigi, da Torino; Piccini Vittorio di Antonio, residente in Susa; Canna Carlo, Torino.

Nel Collegio di Levanto.

La candidatura dell'onorevole cav. Emilio Farina nel Collegio di Levanto va acquistando sempre più terreno, malgrado le inqualificabili pressioni che vi si esercitano dal Governo.

È veramente una reazione contro la corruzione governativa che sprecherà gli elettori del Collegio di Levanto a fatti compatti per l'on. Farina, che nella passata legislatura col suo carattere indipendente ha dimostrato coi fatti di curare davvero gli interessi del Collegio da lui rappresentato.

L'imperatrice d'Austria e il « Supremo Convegno ».

Abbiamo narrato l'ultima e più polemiche e più attaccate incontrata dal quadro di G. Grosso, il « Supremo Convegno » esposto a Venezia.

I puritani ad ottrauza trovarono inammissibile tutte quelle nudità poste nell'ambiente di una chiesa. Se le donne dipinte dal Grosso non mostrano meno più..... sbocciarmente le loro forme, le si deve ai fiori funebri cosparsi intorno alla bara, i quali, coprendo in parte i bellissimi corpi, costituiscono la biblica foglia di fico.

Orbene, l'imperatrice d'Austria che visitò l'Esposizione prima dell'apertura, dopo aver rivolto molte lodi all'opera del Grosso, la fece — a quanto ci narra il nostro redattore artistico recatosi a Venezia appositamente per l'Esposizione — un solo appunto, esclamando: « Il y a trop de fleurs! ».

E si che gl'imperiali d'Austria non hanno fama di amare le scollacciature! I critici puritani di Vienna non fanno davvero bene ispirati nella loro campagna!

Il Duca d'Aosta e gli Orléans si recano a Siviglia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 2:

La Contessa di Parigi, la principessa Elena, il Duca d'Aosta, il principe Ferdinando e la principessa Isabella, partirono da Buckingham stamane alle 10,30 per Londra. Si imbarcheranno domenera a Southampton per Lisbona, recandosi a Siviglia. La contessa di Parigi ritornerà a Stowe-House fra una quindicina di giorni.

Secondo le ultime notizie le principesse Elena ed Isabella partiranno domani per Lisbona via Southampton. Il Duca d'Aosta le accompagnerà a Southampton e ripartirà nella sera stessa direttamente per Torino. La contessa di Parigi partirà domani per Parigi e Siviglia. Le principesse Elena ed Isabella, il cui viaggio era già stato deciso prima dell'accidente toccato al duca d'Orléans, raggiungeranno a Siviglia la contessa di Parigi, che le ricondurrà in Inghilterra. Le notizie del duca d'Orléans sono relativamente buone. Non ha febbre. È passato lo stato grave. Il matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena si celebrerà probabilmente in giugno.

Il duca d'Orléans migliora.

Da Siviglia, 2:

La malattia del duca d'Orléans segue il corso normale.

I diplomatici giapponese e chinese a Berlino.

La *Stefani* ci comunica da Colonia, 2:

La *Kreuzische Zeitung* ha da Berlino: « Marshall ricevette ieri ed oggi il ministro giapponese a Berlino e stamane l'incaricato d'affari chinese a Berlino. »

Per lo sgombero di Coriato.

Da New-York, 2:

Due inviati incaricati nicaraguesi sono arrivati a Coriato. Rifiutarono di conferire col comandante dell'incrociatore inglese *Arthur* e furono perciò espulsi. La situazione è critica.

Gli inglesi a Sanjeran.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 1:

Un dispaccio da Managua reca che gli ufficiali inglesi sbarcati a Sanjeran fecero il rilievo del porto e della strada del futuro canale. Il governatore li invitò a cenare, ma essi vi si rifiutarono.

Polizia e guardia nazionale al Chili.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 1:

Il Chili si propone di militarizzare la polizia e riorganizzare la guardia nazionale.

Quanto costeranno le feste per l'apertura del canale del Nord.

Abbiamo da Berlino, 1:

Il progetto per le spese che s'incontreranno per le feste dell'inaugurazione del canale è stato ora presentato al Consiglio federale. Esso domanda un 1,750,000 marchi.

Come già vi scrissi, vien confermato che per desiderio espresso dall'imperatore il locale pel ricevimento solenne degli ospiti e pel pranzo di gala ad *Holtenau* avrà la forma di una nave moderna da guerra con tutti i suoi accessori.

Era stato presentato a Guglielmo un progetto per un edificio a guisa di padiglione; ma non incontrò l'approvazione del sovrano, il quale ebbe a dichiarare che, trattandosi di una festa della marina, ci voleva qualcosa di originale nella forma, o perciò si doveva costruire almeno un edificio a foggia di nave.

Il Khedive d'Egitto in villeggiatura.

La *Stefani* ci comunica da Cairo, 2:

Il Khedive è partito stamane per Alessandria e passerà l'estate alla villa Montaza presso Abukir.

Curtatone a Zanzibar.

La *Stefani* ci comunica da Zanzibar, 2:

La nave italiana *Curtatone* è giunta. A bordo bene.

Movimento di navi.

La *Stefani* ci comunica da Genova, 2:

Il *Werra* è partito per New-York.

Da New-York, 2:

È giunto il *Kaiser Wilhelm*.

La vita che si vive

Finalmente, per la prima volta dacchè porto le orecchie — e vi assicuro che mi sono già cresciute parecchie — ho potuto gustare anch'io la gioia di ricevere un'eredità.....

Signor agente delle tasse, non si scomodi.

Non si tratta di uno zio di America, nè di una zia di..... Carlo; niente di parentela secondante di cui pur troppo si va perdendo la semente.

Chi ha lasciato la..... *Vita* è il mio buon collega *Io per tutti*, il quale, invitato dal Comitato della venta Esposizione, non ha saputo resistere alla seduzione di andare per qualche giorno a migliar vita sulle rive della laguna, lasciando a me quella che egli vive tutti i giorni sulle colonne del giornale.

Come vuole legge, incominciamo dunque dal fare un inventario degli assensi e consensi caduti nell'asse ereditario.

Oh! poca roba: due pacchi di lettere, una legata con un rude spago, l'altro con un bel nastrino rosa.

Dalla calligrafia mascolina e femminile si indovina subito il motivo della differenza.

Il collega, anche nel segreto dell'ufficio, non sa venire meno al rispetto che il sesso brutto deve al sesso bello.

E anch'io, per dirvi la verità, mi sento singolarmente commosso nell'atto di sfasciare il nastrino rosa e di mettermi a tu per tu con tutti signore e signorine ignote, a cui però la mia fantasia regala tutti gli attributi della bellezza e della grazia.

Incominciamo a sfogliare.....

— È una signorina di 17 anni (età adorabile), la quale essendo bruna domanda se può vestirsi di bianco..... (evidentemente ha assaltato il mio collega per una sarta).

— Un'altra si dice disperata perchè la mamma la sorveglia e le intercetta le lettere dell'innamorato, e domanda consiglio..... (perchè non le domanda alla cameriera? Sono le più pratiche in affari di questo genere).

— Un'altra confida romanticamente le sue pene spirituali, e dice che il suo cuore avrebbe bisogno di un amico..... (Si diriga alla Ditta Hasenstein e Vogler che ha la quarta pagina dei più diffusi giornali).

— Un'altra vorrebbe sapere in quali casi si può dire ad uno che porta il moccolo.....

Oh basta..... altrimenti perde la pazienza.

E io che credevo di trovare nell'indirizzo pacchetto tanto profumo di femminile poesia.....

Evidentemente nel pubblico che ci legge c'è la tendenza a considerare il povero giornalista per una specie di consigliere automatico, buono a tutti gli usi.

Non andrà molto, vedrete, che si pretenderà dal proprio giornale i numeri buoni per guadagnare settimanalmente un terno.

***

A proposito di numeri del lotto, ieri notte i portici ho comperato una scatola di cerini da due soldi, e, dopo aver rotto il bollo del fiscale-finanziario Paolino, sapete che cosa ho trovato nella scatola? Un minuscolo bigliettino litografato portante una ricetta per fabbricare economicamente un'acqua odorosa e tre bei numeri da giuocare.

A voi non sembrerà, ma a me è sembrata una trovata geniale.

Eh! andatevi ancora a lamentare, se lo potete, del rincaro dei cerini! E vero che il Governo vi aggia un centesimo per ogni trenta cerini; ma vi compensa con tre numeri, coi quali potete alleggerirvi di un'altra lira a beneficio dell'erario che ne ha tanto bisogno.

***

Poichè è un fatto che i proventi del lotto diminuiscono a vista d'occhio con grande cordoglio del fiscalista Paolino, il quale non più tardi della scorsa settimana ha nominato una delle solite Commissioni coll'incarico di studiare le cause della diminuzione.

Io non so se la Commissione finirà col proporre il giuoco del lotto obbligatorio come l'istruzione elementare e il vaccino.

Certo, sarebbe la riforma più spiccia. Forse nel principio farebbe magari strepitare un po' il pubblico, ma le imposte, si sa, sono cose cerii veloni, a cui poco per volta uno ci si abitua.

Ad ogni modo, è indiscutibile che il lotto ha bisogno di riforme radicali. Mentre tutto progredisce, i soli botteghini del lotto sono rimasti tali e quali erano cinquant'anni fa: bugigattoli oscuri, senza eleganza, senza sedia di quel *confortabile* che è diventato un bisogno per la moderna generazione.

Per esempio, perchè non è venuto ancora in mente a nessuno di aprire un *lotto-chantant*?

Una bella sala bene illuminata, con il banco delle giocate da una parte e con un palcoscenico dall'altra; con una mezza dozzina di artisti in erba che eseguiscono della musica d'occasione, come sarebbe a dire dei *tersetti*, dei *quatersetti*, ecc. Si potrebbe anche ridurre in libretto lirico il Libro dei Sogni e appiccargli la musica della *Gazza ladra*.

Con una mezza dozzina di *bellerine* si completerebbe il quadro.

Al giuocatore resterebbe sempre almeno la consolazione di vedersi pelare con buona grazia; e sarebbe già un tanto di guadagnato.

Ci pensi Paolino.

Uno scoppio micidiale nel Polverificio di Lecco.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel polverificio Pilone a Lecco.

Mentre nel laboratorio gli operai erano intenti al lavoro, causa — pare almeno — un imprudente colpo menato dal lavorante Allievi che stava manipolando, scoppiava con grande fragore un pacchi pieno di polvere.

La terribile esplosione mise un grande panico fra gli operai, che credendo trattarsi di un incendio generale del polverificio, si lanciarono urlando fuori del caseggiato.

Rientrati dalla paura e visto che la cosa aveva assai minore importanza, ritornarono al laboratorio e vi rinvennero il povero Allievi a terra ferito mortalmente.

Raccolto, venne collocato in una barella e trasportato all'Ospedale Maggiore, ove lo stato suo è giudicato disperato.

L'arresto di un avvocato milanese implicato nel processo delle maestrine.

L'altra sera il delegato Giacomelli ed il brigadiere Cugini, procedevano all'arresto dell'avvocato Carlo Rota-Rossi, assai noto a Milano.

Prima di tradurlo alla Questura centrale e poi al Cellulare, il delegato procedette a una minuta perquisizione nell'appartamento di lui sequestrando due biciclette e vari oggetti di valore. Il Rota-Rossi fu arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria.

Egli sarebbe implicato — quale favoreggiatore — nel processo, ora in corso, a carico delle due note maestrine, signorina Meneghetti, che derubarono di circa L. 1400 il ragioniere Frigerio.

Immortalità assicurata.

Abbiamo da Berlino, 1:

Un *Gran libro d'oro della città di Berlino* verrà esposto nella grande Esposizione industriale del prossimo anno; il Comitato e la Giunta municipale hanno preso questa deliberazione. L'ingente *album* avrà una ricca ed elegantissima legatura, e dovrà essere una delle speciali attrattive pei tedeschi; poichè ogni visitatore avrà il *diritto* di scriversi il suo nome.

Il gran libro d'oro, dopo chiusa l'Esposizione, dovrà far parte della biblioteca della Giunta municipale e venir così conservato in eterno. Ma c'è di più. A chiunque degli iscritti che lo desideri verrà rilasciato un diploma, il quale attesti che egli nel tal giorno visitò l'Esposizione e sotto il tal numero scrisse il suo nome nel gran libro d'oro della città di Berlino.

Chi lasciarà passare l'occasione di acquistarsi un diploma..... di immortalità?

La nave saccheggiata a Riff è italiana.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 2:

Secondo un dispaccio del comandante della cannoniera spagnuola *Cuervo* inviata ad Alhucmas a fare un'inchiesta sulla nave *Anna* saccheggiata dai mori sulla costa di Riff il 28 aprile, risulta trattarsi di una nave italiana con dieci uomini di equipaggio.

Continuano le scosse a Lubiana.

La *Stefani* ci comunica da Lubiana, 2:

La giornata di ieri e la notte scorsa passarono tranquille. Stamane alle ore 10 ri fu una fortissima scossa ondulatoria durata oltre un secondo.

Alle ore 12,36 un'altra scossa piuttosto forte durata tre secondi.

Wilde e Taylor di nuovo alle Assise.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 1:

Wilde e Taylor compariranno nuovamente alla Corte d'Assise.

Condanne per gli scioperi di Parigi.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 2:

Il Tribunale Correzionale condannò Proust, presidente, e Deville, segretario del Sindacato degli *omnibus*, ciascuno a 6 mesi di carcere per eccitamento alla violenza.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA. — **Contro la Filossera.** — Ci telegrafano, 2, ore 19,40:

Oggi il delegato del Consorzio filosserico per il Piemonte faceva eseguire l'abbruciamento nel Comune di Neive di certe barbatelle di viti provenienti dallo stabilimento viticolo Berti di Milano.

ALBA, 2 (D.). **Disgrazia ad un soldato.** — Ieri, alle 16, il signor Ronco, già ufficiale negli alpini, ora di compiuta età, mentre si esercitava con una bicicletta nel cortile del quartiere vecchio, benchè già abbastanza addentrato, cadde con sì mala sorte e sì rapo una gamba. Trasportato a casa dai medici accorsi, si constatò una frattura, fortunatamente non grave. Il signor Ronco ne avrà però per più d'un mese.

A lui i sensi del nostro rammarico per il caso disgraziato e l'augurio di rivederlo presto in piena salute.

ALESSANDRIA, 2 (GRAMMATICA). **Disgrazia sotto la neve.** — Nel vicino Comune di Cantine venne, nel passato inverno, ammonticchiata gran parte della neve sotto il ponte del rio Riccino, e siccome esso si conserva tuttora in abbondanza, poichè i raggi del sole primaverile non giungono fino a lei, gli operanti del paese ne sono contentissimi perchè serve meravigliosamente ai loro bisogni giornalieri e non hanno quindi d'uopo di comperare del ghiaccio.

Stamane il proprietario del *Leon d'Oro*, certo Ricocca Giuseppe, mandò il proprio garzone, un giovinotto di circa ventisette anni, a far provvista di neve, ed il servo, per averla più bianca e più cara, andò a scavarla proprio in fondo, cosa che d'altronde fanno tutti gli altri, anche su bel bosco già s'era fatto in quell'ammasso di neve.

Ad un tratto, senza che neppure avesse il tempo di accorgersene e fuggire, il povero venne da un improvviso crollamento sepolto sotto dodici o quindici metri cubi di neve, e malgrado gli sforzi di numerose persone subito accorse per trarlo in salvo, l'infelice era già cadavere quando il suo corpo venne scoperto.

La vittima era di Mombaldone e si narra che fra poche settimane doveva prender moglie.

Il doloroso fatto produsse viva sensazione nella buona popolazione di Casine.

— **Una donna trovata morta.** — Stanotte certa Rolando, agente ferroviario, dimorante in prossimità della fabbrica Bortalino, uscì di casa per recarsi in servizio e lasciò la moglie a letto insieme coi propri bambini.

Più tardi, verso le 7, alcuni vicini di casa intesero i bambini del Rolando a piangere ed a chiamare ad alta voce la mamma. Sulle prime non badarono più che tanto ad un fatto comunissimo allorchè si tratta di bambini; ma poi, quando li videro nel uscir fuori in camicia nel battatoio ed a continuare le grida, accorsero a vedere di che si trattava, e colla più dolorosa sorpresa ebbero a constatare che la donna era morta e che invano i bambini gridavano alla madre loro che si svegliasse.

Il medico ebbe a dichiarare che la morte doveva essere avvenuta da tre o quattro ore, e pensare adunque che l'infelice donna sia stata colpita da improvviso malore non appena il marito ebbe lasciato l'abitazione.

CANELLI, 2 (S. G.). **Conferenza agraria.** — L'egregio prof. cav. Giacomo Grassi-Soncini, direttore della R. Scuola Enologica d'Alba, terrà domenica prossima, nella sala dell'Asilo, una conferenza sulla bachicoltura.

— **Discorso politico.** — Nel pomeriggio della scorso giorno l'on. Cocito terrà nel teatro Fiat un discorso politico ai suoi elettori.

FOSSANO, 2 (Sa.). **Alla Società Magistrale.** — In una sala del palazzo delle Scuole, ieri alle 16, l'on. Sebastiano Turbiglio, tenne una conferenza al Corpo insegnante e spicgate personalità, sopra l'istruzione primaria e secondaria.

Dopo un servizio di *rafrescati* si passò nell'elegante salone del Convitto ove era preparato il banchetto. I commensali erano una cinquantina. Alla tavola di onore l'on. Turbiglio, comm. Gatti, prof. Ballatore, cav. Celebrini, e poi via via assessori, consiglieri comunali, ecc.

Alla frutta, il prof. Ballatore, ringraziò tutti gli intervenuti alla festa scolastica. L'on. Turbiglio elogiò il Corpo insegnante, a cui egli pure appartiene. L'avv. Sacerdote brindò all'on. Turbiglio, il maestro al Re. Così ebbe fine la indimenticabile festa dovuta alla Società Magistrale.

IVREA, 2. **Generosa elezione.** — In questi giorni fu versata alle mani degli amministratori del Ricovero di mendicità e dell'Asilo infantile di questa città la generosa somma di L. 9000 (seimila), e tale generosa e spontanea oblazione è dovuta al signor Giulio Filippo.

Al generoso filantropo la riconoscenza di tutta la cittadinanza.

VALENZA, 1 (VALENTINO). **Teatro sociale.** — La Compagnia piemontese Bonelli, che ha saputo nel breve corso di dieci recite acquistarsi le simpatie del nostro pubblico, ha dato ieri sera l'ultima sua rappresentazione ed è partita per Vercelli.

— **I nostri alunni.** — Sono cominciate le gite igieniche, prescritte dal regolamento per la ginnastica, degli alunni elementari delle nostre scuole.

Come prima esercitazione, hanno eseguita stamane una marcia di cinque ore — traggitto e ritorno compresi — fino alla fonte sulfurea di Monte le inscritte della 4ª e 5ª classe femminile, accompagnate dalle insegnanti signora Gervaso e signorine Odilino e Visconti.

VERCELLI, 2 (c.). **L'ammanniglio civico.** — Si scoperse l'apertura del civico ammanigliato. L'edificio, elegante e di bell'aspetto nella parte esterna, pare non risponda nell'interno a tutte le esigenze dell'uso per cui fu creato. Occorreranno parecchie modificazioni, che costeranno un nuovo grazzolo, da aggiungersi al centinaio di migliaia di lire che già si è speso.

La questione riverrà in Consiglio.

— **Al politeama Facchinetti** ha fatto ieri sera, davanti a un pubblico abbastanza numeroso, il suo debutto la Compagnia piemontese diretta dall'artista Bonelli, Piacque. A Vercelli la Violetti, il Bonelli, il Vaser, circondati come sono di buoni elementi, godono simpatie molte. Si prevede una buona stagione.

— **Una visita del prefetto di Novara.** — Alle ore 14 è giunto nella nostra città, che visitava per la prima volta, il nuovo prefetto della provincia di Novara, comm. avv. Gaspare Gloria.

Fu ricevuto alla stazione dal sotto-prefetto cavaliere Adami-Rossi, dal capitano dei carabinieri marchese Bagnesi e dal tenente, dal segretario-capo del Municipio avv. cav. Depetris, dal segretario della Sotto-Prefettura avv. Amerio e dal delegato-capo signor Mara.

Visitò la Sotto-Prefettura, il Municipio, dove fu ricevuto dal pro-sindaco on. Lucca e dalla Giunta, l'Ospedale Maggiore, accolto dall'Amministrazione e dal presidente cav. Alberto Arborio-Mella, e ripartì alle 16,20, salutato alla stazione dal pro-sindaco, dal sotto-prefetto e dagli altri personaggi più insigni nominati.

Reati e Pene

Falsi monetari.

(Corte d'Assise di Torino).

Il 10 luglio 1890, verso le 9, due guardie municipali avevano scorto nel bosco vicino al fiume Stura un individuo che si trovava in quella località in atteggiamento sospetto, ma supponendo che si trattasse di qualcuno dei soliti cacciatori con le reti, non vi posero attenzione. Il giorno dopo il vice-brigadiere delle guardie municipali, Quaglia Pietro, perlustrando quei boschi insieme ad una guardia, trovò portarvi un sacco di gesso lavato, e quindi sotto una rolla una graticola di ghisa, due mattoni, due stampi di gesso coll'impronta di una moneta da due lire della Repubblica francese. Comprendendo allora trattarsi di falsi monetari, il vice-brigadiere ritornò all'indomani travestito da contadino, e postosi in agguato con altri agenti, vide, verso le 14, cinque individui a pochi istanti di distanza uno dall'altro giungere dalla strada di Vercelli ed entrare nel bosco, e da questo quasi subito incominciò ad uscire del fumo.

I falsi monetari si erano messi a lavorare, ed il Quaglia ed i suoi dipendenti ad un segnale convenuto entrarono nei boschi e riuscirono ad arrestare tre degli alchimisti moderni e sequestrarono stampi di gesso, monete false, una graticola, insomma tutte l'occorrente per la confezione della moneta.

I falsificatori di monete erano cinque, ma solamente tre di essi vennero arrestati, mentre gli altri due arrivarono a mettersi in salvo, e sarebbero rimasti per sempre sconosciuti senza una combinazione fortuita che fece conoscere il nome di uno di essi. Fra gli oggetti sequestrati in quel laboratorio all'aria aperta, vi fu pure una gibbia, nella quale le guardie trovarono il certificato di penalità ed un attestato di buona condotta di Falcone Agostino, il quale però, naturalmente che si conoscesse il suo nome, per allora riuscì a sottrarsi alla giustizia emigrando in Francia.

I tre arrestati vennero condannati parecchi anni or sono dalla Corte d'Assise di Torino, e il Falcone sarebbe rimasto forse per molto tempo ancora impunito, se in Francia non si fosse messo pure a fabbricare delle monete false, e se non fosse stato condannato per tale reato.

Consegnato alle Autorità italiane dopo l'espiazione della pena, il Falcone venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Torino, dove comparve ieri. Egli si protestò innocente e spiegò la presenza della sua gibbia nei boschi di Stura col sostenere che, essendo andato a prendere un bagno, l'aveva lasciata sopra un carro, e che probabilmente il carrettiere l'aveva abbandonata; dove le guardie poi la trovarono.

La Difesa sostenne l'assolutezza del Falcone e quanto meno la complicità non necessaria, con la scusante della facile riconoscibilità delle monete.

Il verdetto dei giurati dichiarò l'imputato colpevole di contraffazione di monete francesi aventi corso legale nel Regno, ammise la loro facile riconoscibilità ed accordò le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Falcone ad anni due, mesi nove e giorni dieci di reclusione, alla multa di L. 200 ed alla vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza per anni due.

Presidente: Storchi; Pubblico Ministero: sav. Garelli; difensori: Molinari, Borelli; cancelliere: Bassi.

Un omicidio a Cressa.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrive (e) da Vercelli, 2:

L'imputato ha 21 anni e da sedici mesi soffre il carcere preventivo. È tale Giulio Tacca (emigrato e compaesano, forse parente, del prete ascolto in questi giorni sconta dall'accusa di atti di libidine per mancanza di querela), e fu il calzolaio. Lo chiamano *Giulet*, e pare non abbia tutte le sue facoltà a libera disposizione; tant'è che i testimoni, fra cui nientemeno che il parroco ed il sindaco, mentre dicono che era un bravo ragazzo, dicono anche che era alquanto matteiello.

Il Tacca, all'uso dei fidanzati del paese, andava in giro offrendo del tabacco da fiuto profumato. Certo Mattioli glie ne chiese più volte, e poi lo buttava via: il Tacca se n'ebbe a male. Bisogna notare che fra due c'era della ruggine; qualcuno disse al Tacca che l'altro lo voleva uccidere; la sera dell'ultimo giorno del 1889 si trovano fuori di una osteria, soli, e il Mattioli è armato di una *cuticchia*, con cui minaccia il Tacca; questi, per paura di essere ucciso, uccide a sua volta l'avversario con una coltellata.

Il P. M. chiede si riconosca la colpevolezza dell'imputato, ammettendo la provocazione grave.

La Difesa sostiene invece, prima la legittima difesa o l'infermità di mente; la subordinata, l'eccesso nella difesa, la provocazione grave, l'ubbriachezza.

I giurati col loro verdetto ammettono il ferimento seguito da morte, la semi-infermità di mente, la semi-ubbriachezza, la provocazione grave, e concedono le attenuanti, per cui il Tacca viene condannato a un anno, otto mesi e 20 giorni di detenzione, danni e spese.

Il processo Lucchesi.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 20,30:

Oggi è incominciato dinanzi alla Corte d'Assise il processo contro Lucchesi e coimputati nell'assassinio di Bandi. L'imputato Lucchesi nell'interrogatorio dichiarasi anarchico, causa la miseria in cui versava. Confessa di avere ucciso Bandi dietro istigazione di Remiti, che non aveva il coraggio di commettere il delitto.

Soggiunge che si è deciso di fare rivelazioni, avendo il Remiti mancato alle promesse di salvarlo.

Lucchesi narra il delitto cinicamente in tutti i più minuti particolari.

SPORT

Corse di cavalli a Roma.
Seconda giornata.

Ci telegrafano dalle Capannelle (Roma), 2, ore 17,10:

La seconda giornata delle corse alle Capannelle è favorita dal tempo che è veramente splendido. Il concorso del pubblico invece è un po' scarso.

Premio della Tribuna (*Corsa a vendere*), lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1200.

Corrono: *Esther* di Camilla, *Sericano* del conte di Frankenstein, *San Giorgio* del barone di Saint-Pierre, *Rinaldo* di Carlo Calderoni, *Superlipopette* del barone Bordonaro. Arriva: 1° *Rinaldo* di Carlo Calderoni.

Premio Albano (*Handicap*), L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2000.

Corrono: *Greco* di Don Rodrigo, *Enio II* del generale Agel, *Royal Hart* della Razza Velia, *St-Andrew* della razza Casalino. Arriva: 1° *Enio II* del generale Agel.

Omnium, L. 7000 per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2400.

Corrono: *Oeil de chat* della Razza Velia, *Sonnenette* di Carlo Calderoni, *Henry VIII* del marchese Trevisani. Arriva: 1° *Sonnenette* di Carlo Calderoni.

Premio del Tevere, L. 2000 per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, nati in Italia. Distanza m. 1400.

Corrono: *Pace* di Ettore Malinverni, *Angelico* di Carlo Calderoni, *Cassio* di Angiolani-De Rosa, *Veronese* di Tedeschi Cocco, *Elio* della Razza Santalvi. Arriva: 1° *Angelico* di Carlo Calderoni.

È questa la terza vittoria ottenuta dalla scuderia Calderoni. *Angelico* era stato ritirato domenica scorsa dal Derby nella speranza di vincere con *Velasco*; essa doveva misurarsi in questa corsa con *Ormondo*, vincitore del Derby, invece la scuderia Modigliani ha alla sua volta ritirato il suo campione.

Grande « Steeple chase » di Roma, L. 8000 per cavalli da caccia. Distanza metri 4270.

Corrono *Goldfinder* di A. Peratoner, *His Lordship* di C. Di Rudinì, *Furie* di G. Marigonda. Arriva: 1° *Goldfinder* di A. Peratoner.

SPETTACOLI — Venerdì, 2 maggio.

GERBINO, o. 20.30 (Comp. comica Talli-Gabbi-Calabresi): *Tommaso l'incredulo*, commedia; *Pillole di sterlino*, farsa.

BALBO, o. 20.30 (Compagnia d'operette Gorgano): *La Perichole*, operetta; *La gran via*, operetta.

Torino-Roma — ROUX FRASSATI e C° — Tip. Lib. Editori

È pubblicato il volume ottavo ed ultimo della grandiosa opera:

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Il Regno di Vittorio Emanuele

DI

VITTORIO BERSEZIO

5 L. — Un vol. in-8° gr. di pag. 650 — **L. 5**

Il prezzo dell'opera intera, cioè degli otto volumi insieme è di sole L. 30.

Leggete in quarta pagina

Le avventure di una commediante.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(11)

UN MISTERO

III.

La signora Blanc, la bella vedova archimilionaria, abitava un grandioso palazzo di sua proprietà sito in fondo al corso di Villiers. In quel palazzo arredato e ornato da lei con un gusto intelligente e artistico ella riceveva una società scelta, composta di persone intelligenti ma non pedanti; non si facevano letture in casa sua e non s'ascoltavano le elegie di poeti incompresi; ella voleva che tutti vi si divert

Concorso ippico a Novara.

Il concorso ippico resta fissato pel 12 maggio.

Il Comitato promotore è così composto: senatore Farsggiana, deputato Tornielli, generale Baldissera, prefetto Gloria, generale Riva-Palazzi, sindaco Fara, colonnelli Pozzo e Somale, marchesi Fognani e Spinola, conte Tornielli, barone Ferreri Ardicini, avvocato Curti.

Fanno parte della Commissione ordinatrice: tenente-colonnello Corradini, capitani Carpeneto, Cagnardi e Bornaretti, tenenti Rai, Mastelmale, Mesturino e Levatelli del Corno.

Corsa ciclistica popolare.

La corsa Torino-Rivoli e ritorno (km. 24) indetta pel mattino di domenica 5 corrente dalla benemerita Direzione del nostro Ricicletisti-Club, ha destato il massimo interesse fra i ciclisti dilettanti di Torino. Sappiamo che hanno intenzione di prendervi parte alla gara parecchi artisti della Compagnia Gargano, che attualmente agisce al teatro Balbo.

La Giuria della corsa ha prorogato fino alle ore 14 di sabato, 4 corrente, il tempo utile per l'iscrizione dei corridori. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alla sede del Ricicletisti-Club (via Pio Quinto, 9), ed i programmi della corsa si possono trovare presso i principali negozianti di velocipedi. Il convegno dei corridori è fissato per le ore 6,30 di domenica alla Barriera di Francia; la partenza avrà luogo alle 7 precise; tempo massimo ore 1,15. Vi sono 10 premi e medaglie-ricordo per gli arrivati nel tempo massimo.

Anniversario ciclistico.

Il *Veloce-Club Fiorinese* festeggierà domenica, 5 corrente, il 15° anniversario della sua fondazione con una gita sociale e relativa colazione alla Venaria Reale.

A questa simpatica Società, che si potente impulso diede finora al novello *Sport*, mandiamo in questa lieta circostanza, i nostri voti sinceri di ognor prospero avvenire.

La Direzione rammenta ai soci che le adesioni alla suddetta gita si ricevono alla sede sociale fino alle ore 12 di domani.

Arti e Scienze

Teatro Gerbino. — La bizzarria comica in tre atti di Lasca e Jacoby: *Tommaso l'incredulo*, fu accolta ieri sera assai benevolmente da un pubblico non numeroso che rise e si divertì. Dire che sia questa che gli autori hanno definitivo per bizzarria, non è facile. Si tratta di un povero signor Ignazio Dolli che disperato di aver in casa la moglie, le figlie, un nipote, un professore, spiritisti arrabbiati, per togliersi tutta questa seccatura, fugge di rimanere vinto dalla suggestione del nipote che gli comanda di perder ogni memoria del passato, e, approfittando della felice occasione, non trova di meglio, per divertirsi allegramente a malgrado della moglie, di continuare per un po' di tempo nella comica finzione. Alla satira delle spiritismo e dell'ipnotismo si frammette l'episodio di un dottore amico di casa innamorato di una delle due figlie che accetta della finzione, fa subire dure prove alla pazienza del finto suggestionato, e alla fine riceve in premio della cura la mano della sua innamorata.

Il lavoro non manca di comiche trovate e di macchiette abbastanza riuscite, come quella del professore napolitano (Spano) e di un vecchio signore veneziano (Pieri). E soprattutto, per essendo refrattaria a qualunque cosa critico, la bizzarria ha *far* passare alcune ore di buon umore, senza ricorrere al solito sciocco spirito scollacciato delle odierne *pochades*.

Tommaso l'incredulo è, nel gergo scenico, fatica particolare dei Taviglieri che l'ha sopportata con molto brio.

Teatro Carignano. — Una striscia rossa appiccicata sul cartellone pestiti nel pomeriggio di ieri *le Maruzza* alla *Norma*, e ciò per circostanze impreviste. All'opera del Floridia vennero fatte accoglienze liete, chiamando replicatamente al proscenio il compositore insieme coi suoi interpreti. E la prima della *Norma* è riavista a domani.

L'opera nuova del Leoncavallo. — Nuova per modo di dire, giacchè, sull'esempio del Mascagni, il Leoncavallo ha cimanteggiato e rifatto un'opera giovanile, *Chatterton*. Il libretto è tratto dal dramma di Alfredo de Vigny ed è in tre atti. L'opera in origine avrebbe dovuto essere rappresentata nel 1876 al Comunale di Bologna. Narrano i giornali che il Leoncavallo, ricevuto per è qualche giorno in udienza particolare dalla Regina, le abbia chiesta l'autorizzazione di dedicarle lo spartito e che l'autorizzazione sia stata accordata. *Chatterton* a quanto pare, dopo una lunga incubazione di diciannove anni, vedrà finalmente la luce nel prossimo autunno in un teatro d'Italia.

Le memorie di Sarah Bernardt. — La signora Sarah Bernhardt sta preparando la redazione delle sue memorie.

L'opera, che promette di essere considerevole, non verrebbe pubblicata che più avanti. Essa comprenderà tutta la storia della vita della grande tragica, dai ricordi della sua prima infanzia e dei suoi primi passi sul teatro fino al giorno in cui darà la sua ultima rappresentazione, che chiuderà la sua carriera.

La Duse e la Bernhardt. — Il *Lloyd Austriaco* di Trieste pubblica la notizia che l'imperatrice Maria Teresa ha ritratto la signora Duse Kleinmichel e pagato la molto convenzionale di franchi 80,000 perchè essa si obbligò di fare un giro artistico in America nel 1895 ed ora vi si rifiuta.

Anche Sarah Bernhardt ha una cifratura. Il 2 maggio la grande artista dovrà comparire davanti la quinta sezione del Tribunale della Senna per giurare di aver pagato la somma di 6000 franchi a saldo di una pariglia di cavalli e che il negoziante aveva creduto bene chiederle nuovamente. È inutile dire che in occasione della prestazione del giuramento della grande tragica alla quinta sezione ci sarà una pienone che farà epoca negli annali del Foro.

Riposo al pubblico. — Domenica, 5 corrente, in piazza Reale alle ore 17 1/2, durante il cambio della guardia, il Corpo di musica del 63° fanteria, diretto dal maestro Alfredo Cano, canterà per la prima volta: *una suite* estratta dall'opera *Provenza* di A. Bazzini: *a)* Corteggio nuziale; *b)* Danza delle baladeuse; *c)* Danza delle facciole; *d)* Danza turbinosa.

Conferenza alla Società Filarmonica. — Domani sera, alle ore 20,45, il sig. avv. Vincenzo Baldioli-Chierando terrà una conferenza sul tema: *Il codice delle donne*.

Rivista musicale italiana. — Fu pubblicato il 2° fascicolo della seconda annata. Esso racchiude, sotto la rubrica delle memorie, scritti di L. Crosbarion *(La charlatanisme dans l'archéologie musicale au XIX siècle et le problème de l'origine des*

Osservatorio di Torino. — 2 maggio
Temperatura centesimi all'aperto in gradi centesimali:
Minima + 12,8 Massima + 23,6
4 maggio — Il sole nasce a ore 5, minuti 15; tramonta a ore 19 minuti 37.

MERCATI E COMMERCIO.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO, 2 maggio 1896.
Mercato di limitati affari in ogni articolo. *Granoi*: lavorati e canali quelli dell'interno, più sostenuti gli esteri. *Granoni* poco ricercati; *avene* bocciate. *Risi* in ribasso di 1/2 lira. — *Prezzi per quintale.*

Grani di Piemonte da lire 20 25 a 20 75 — Grani nazionali diaitre provenienze da 21 00 a 21 50 — Grani esteri di forza da 20 25 a 20 75 — Granoni da 13 00 a 13 50 — Granoni Galloncini a pignoletti veneti da 19 75 a 20 25 — Avene da 14 00 a 14 50 — Avene superiori e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso generalità da 31 25 a 31 75 — Riso florette da 24 00 a 25 50 — Farine marca unmero uno da 27 50 a 28 75 — Farine marca *B* da 26 50 a 27 00 — Semole doire da paste da 29 25 a 29 75 — Crusca di frumento da 12 00 a 12 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

CHIVASSO, 1 maggio — Frumento 1ª q. l'ettolitro da L. 19 62 a 20 16 — id. 2ª q. da 14 75 a 19 62 — Meliga nostrana 1ª q. da 13 45 a 13 60 — id. 2ª q. da 12 14 a 13 40 — Pignolotto 1ª q. da 14 93 a 15 18 — id. 2ª q. da 14 10 a 14 45 — Segala 1ª q. da 11 62 a 11 75 — id. 2ª q. da 11 40 a 11 50 — Avena 1ª q. da 7 81 a 8 00 — id. 2 q. da 7 25 a 7 50 — Riso bianco 1ª q. da 24 72 a 32 00 — id. 2ª q. da 22 12 a 23 85 — Miglio da 11 24 a 12 10 — Fagiuoli bianchi da 25 00 a 31 50 — Fagiuoli colore da 19 30 a 25 00 — Farina di frumento marca R. L. 27 50 — id. marca C. 25 50 — Pasta mezzola 23 00 — id. di Gerlino 29 50 — Legna forte 1ª q. al quintale 2 50 — id. 2ª q. 2 40 — Legna dolce 1ª q. 2 40 — id. 2ª q. 2 00 — Fieno 1ª q. al quintale 7 70 — id. 2ª q. 6 60 — Paglia id. 3 10 — Uova alla dozzina 0 95 — Circolo al scirlogramma da 0 45 a 0 60 — Patate id. da 1 10 a 1 20.

Tasso del pane. — Grissino al chilogramma centesimi 36 — Pane 30 — Casalingo 27 — Semoli 30.

Telegrammi particolari commerciali.

	PARIGI (sera) *maggio*	1	2
Farine 12 M.	— pel corrente	Fr. 42 00	43 00
»	— per giugno	» 42 10	43 00
»	— a luglio-agosto	» 42 00	44 00
»	— pei 4 ultimi	» 41 00	42 —
Mercato fermo.			
Zuccheri rossi N. 3		Fr. 36 50	36 50
» raffinato 1/2		» 136 50	136 50
Mercato sostenuto.			

Zuccheri bianco N. 3		Fr. 27 25	27 62
»	a 4 mesi da ottobre	» 29 87	29 37
Mercato fermo.			
	LIVERPOOL *(sera) maggio*	1	2
Cotoni — Tre Penna del mercato: Americani, Brasiliani ed orientali ferma — Borsa sostenuta. — — Domanda per il mercato in generale buona ed affluenze buonissime.			
Vendita della giornata Balle	N.	12.000	12.000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	11,500	11,000
Importazioni	»	12,000	7,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 1/2	3 29/64
pel maggio-giugno	»	3 1/32	3 29/64
per luglio-agosto	»	3 17/32	3 37/64
per settembre-ottobre	»	3 37/64	3 39/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni:			
Middling America	D.	3 5/8	3 1/8
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 3/4	3 3/4
» Ceara e Maranhan	»	3 3/4	3 3/4
» Bruno Egiziano	»	4 7/8	4 7/16
» M. A. Dyoch	»	3 9/16	3 3/16
» Dhollerah	»	2 1/2	2 1/2
Good Dhollerah	»	3	3
Fair Oomrawtee	»	2 1/2	2 1/2
Good Oomrawtee	»	3	3
» Bengala	»	2 11/16	2 11/16
	HAVRE *(sera) maggio*	1	2
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,400	5,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi K.	7,000	6,000
Mercato sostenuto.			
	ANVERSA *(sera) maggio*	1	2
Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	24 —	24 —
Mercato calmo.			
	BREMA *(sera) maggio*	1	2
Petrolio — Mercato debole.			
» raffinato	Mark.	6 25	6 50
	MAGDEBURGO *(sera) maggio*	1	2
Zucchero 88 *barbabietola* — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88	disp. bastimi	9 40	9 47
	MARSIGLIA *(sera) maggio*	1	2
Frumenti — Importazione quintali		55,593	8,314
» — Vendite	»	19,500	61,000
Mercato calmo.			
MERCATO DI NEW-YORK		1	2
Cambio su Londra	D.	4 88	4 88
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6	6 00
» » a Filadelfia	»	6 60	6 60
Cotone Middling	»	6 13/16	6 13/16
» a New Orleans	»	6 9/16	6 9/16

normes), di G. Roberti *(Dernières lettres)*, di A. Poggio *(Jean-Jacques Rousseau musicien)*, di L. Torri *(Une lettre inédite du Père Giambattista Martini)*; — e sotto la rubrica dell'Arte Contemporanea, scritti di L. Torchi *(Deglielmo Ratcliff di P. Mascagni)*, di A. Engelfred *(Hulda di C. Franck)*, di E. Hanslick *(Bilroth)*, di C. Sincero *(L'organo e la religione)*. Chiudono il fascicolo recensioni, spoglio dei periodici e notizie.

CRONACA

Esposizione internazionale ciclistica. — Ieri sera nelle sale della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, ebbe luogo un'adunanza di espositori per procedere alla nomina della Giuria che deve giudicare gli oggetti esposti alla Mostra.

Presiedeva il comm. ing. Sacheri (in luogo del comm. Aiello, occupato in altre cose inerenti all'inaugurazione), il quale espose in brevi parole gli intendimenti del Comitato, invitando gli espositori a mettersi d'accordo circa la nomina dei giurati.

Ed a tal uopo era stata messa in giro una lista di candidati che non soddisfece la maggioranza.

Allora il Sacheri pregò gli intervenuti a proporre dei nomi di loro scelta. Prima però si stabilì, con apposita votazione, di escludere dalla Giuria i fabbricanti e rappresentanti di oggetti ciclici.

L'operazione della scelta durò a lungo e s'incominciava a far parte della Giuria i meccanici Savant, Campo Carlo, Martina Giovanni, avv. Rocca, Carrera Luigi, Gianì av. Giuseppe, gli ingegneri Porta Giovanni Battista, Penali prof Cesare, Bolzon Giuseppe, Fadda cav. Stanislao, Materassi Francesco, Rocca Rey Attilio, Berzini Emilio, ed i ciclisti conte Visrigi, Johnson, presidente del Veloce Club di Milano, dott. Gianotti, conte Peracca, avv. Maslno, Dansevino Luigi, ing. Boccardo, geometra Giuseppe Carrera.

Altri giurati: comm. Sacheri, comm. Biscaretti, comm. Bertetti, vice-presidente della Camera di commercio, ing. Pieri Adolfo di Milano, Scaglione Giacomo, Beltrami, Giuseppe Pumaroli, di Roma, Manzoli Angelo, della Ditta Zanelli, cav. Alman, Della Rocca, ing. cav. Adolfo Dalbesio, dottor chimico Schiapparelli, cav. Alberti, direttore dei magazzini Bocconi.

Il comm. Sacheri ringraziò gli espositori del loro intervento, ed alle 23 circa si sciolse la seduta.

— Il Comitato annunzia:

« Coloro che desiderano intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione che ha luogo domani, sabato, alle ore 15, e che non sono muniti di biglietto d'invito o di tessera, possono prendervi parte egualmente mediante pagamento del biglietto d'ingresso di lire due. »

Una Legazione chinese a Torino. — Col treno di Francia delle ore 14,20 giunse ieri a Torino una Legazione chinese composta di dodici persone, che prese alloggio all'*Hôtel Trombetta*, in via Roma, e che ripartì stamane.

Tramvia elettrica Diotto. — Annunziamo per domenica prossima 5 corrente, dalle ore 15 alle 17, tempo permettendo, l'ultimo giorno di pubblici esperimenti della tramvia elettrica Diotto alla falbrica ing. V. Tedeschi e C. fuori barriera di Lanzo, N. 101.

Pagamento cinquanta centesimi, obbligazione all'Istituto dei Rachitici.

Il trasporto a Torino del tenente D'Oncieu. — Il tenente Guido D'Oncieu de la Bâtie, che era caduto tempo fa da cavallo a Pinerolo, venne lersera col treno delle ore 20,20 trasportato a Torino.

Il padre, tenente-generale D'Oncieu, comandante il I Corpo d'armata, erasi recato a Pinerolo, col treno delle 15,25, per prendervi il suo caro malato. Il quale arrivò a Torino senza patire il viaggio e dimostrandosi di ottimo umore. Dalla stazione venne condotto a casa con una barella a ruote, tirata da due soldati.

I Bagni Popolari a doccia, che sorgono presso la Cucina Popolare di piazza Nizza verranno riaperti sabato, 4 corrente, al pubblico servizio.

Come negli anni precedenti, il prezzo del bagno, in camerino separato, compreso biancheria e servizio, viene limitato a soli *centesimi* 15.

L'utilità igienica del bagno è ormai così universalmente ammessa che non occorrono parole per eccitare la popolazione ad approfittarne su vasta scala.

L'affluenza del pubblico, le continue aumente negli anni precedenti, lo dimostrerà, non v'ha dubbio, anche quest'anno.

L'acqua sarà mantenuta sempre tiepida, alla temperatura costante di centigradi 30°-32°; ma potrà, a richiesta, venire raffreddata.

Nello stabilimento vi sono cabine speciali, riservate alle donne, ed il servizio vi viene disimpegnato da una donna.

I bagni saranno aperti tutti i giorni dalle ore 6 alle ore 20 e nei dì festivi dalle 6 alle 18.

Un sorvegliato che ricade..... alla Questura. — Un giovinastro ventiseienne, a quanto pare da qualche tempo, investigandosi di fare chissà quale bottino, meditava un tiro birbone a danno della signora Abrate Celestina in via San Quintino, 24, esercente un negozio di commestibili.

Infatti ieri mattina, verso le ore 10,30, atteso il momento per lui propizio, s'introdusse cautamente nel detto negozio, s'appressò al cassetto del banco, l'aperse e si appropriò di tutto quanto vi si trovava.

Il bottino, a dir vero, non fu grasso, perchè nel cassetto non vi trovavano che 12 o tredici lire in monete e buoni di cassa.

Ma tant'è, il ladruncolo, fra mancanza di meglio, si accontentò, e dovette accontentarsi di quella piccola somma e, com'era entrato, così voleva cautamente allontanarsi e mantenere l'incognito. Ma il ladro non fu fortunato, poichè nel fuggirsene incappò in qualche mobile e fece del rumore, in seguito al quale, l'esercente, che trovavasi nel retrobottega, accorse e visto di che si trattava, si pose a rincorrere il ladro anche per via, invocando l'aiuto per l'arresto. Alle sue grida, accorsero due guardie municipali, le quali alla lor volta si posero ad inseguire il briccone e dovettero fare una buona corsa, poichè non riuscirono che a raggiungerlo e ad arrestarlo in via Roma. Da questa via alla Questura è breve il passo, ed i due bravi agenti quivi lo condussero, dove funzionarono di P. S. non ritardarono a riconoscere nell'arrestato un famoso bricconcello, certo Antonelli Ignazio, d'anni 25, sorvegliato speciale dalla Questura, e ciò certo non per azioni oneste.

Il concorso ippico e le mattane di un cavallo. — Domenica e lunedì, 5 e 6 corrente, deve aver luogo, come si sa, il concorso ippico. Ma se questo genere di *sport* interessa

Per troppo, l'esempio di screditare la magistratura è venuto appunto da chi oggi è il capo di essa: e tale esempio fruttifica ora. Seminate pur vento: ma badate a non raccogliere tempesta!

I drammi dell'amore.

Tre morti sul mercato di Bagnoreo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,55:

Giungono da Bagnoreo, presso Viterbo, particolari di un'orribile tragedia colà avvenuta.

Certa Caterina Gioci, detta Lupara, madre di quattro bimbi e ancora di un quinto, per vendicarsi del proprio amante, un cantastorie, il quale conviveva con un'altra donna, lì attese il giorno del mercato. Essi stavano cantando canzonette amorose. La Lupara si lanciò d'un tratto, armata di un coltellaccio, contro di essi e scannò la donna e quindi il cantastorie.

I popolani, atterriti, riuscirono ad arrestarla e a disarmarla. Frattanto il cantastorie, mortalmente ferito, il rialzò in uno sforzo supremo, e, mentre nessuno gli badava, riuscì a piombare sopra la Lupara e la trapassò la gola.

Poco dopo tutti tre spiravano.

Un incendio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,55:

Poco fa si è sviluppato un grave incendio in via Zingari. Si parla di danni ingenti e di qualche ferito.

Congresso di botanici a Palermo.

La *Stefani* ci comunica da Palermo, 2:

Stamane al Municipio vi fu ricevimento dei congressisti botanici, che domani nel pomeriggio terranno la prima seduta scientifica. L'inaugurazione e la festa del centenario dell'Orto botanico furono rimandate alla venuta di Baccelli.

La Russia disposta a cominciare le ostilità contro il Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 3:

Il *Times* ha da Pietroburgo che il Giappone dichiarò che risponderebbe ai reclami della Russia al ritorno di Ito, attualmente in China.

Il *Times* ha da Odessa: « La Russia è pronta a cominciare le ostilità se il Giappone non cede. »

Le truppe francesi a Majunga.

La *Stefani* ci comunica da Majunga, 2:

I trasporti *Chandernagor*, *Egypte*, *Rivoli* e *Entrecasteaux* sono giunti. Lo stato sanitario delle truppe francesi è buono.

Scioglimento di Società nel Trentino.

La *Stefani* ci comunica da Trento, 2:

La *Gazzetta di Trento* annunzia che il gruppo locale di Roveredo della Società della Lega nazionale fu disciolto per avere trasgredito al suo statuto.

Il porto di Corinto. L'indennità all'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 2:

Si annunzia che Corinto si riaprirà al commercio prossimamente.

Da Washington, 3:

Un dispaccio di Bayard, ambasciatore a Londra, annunzia che l'Inghilterra accetta la garanzia della Repubblica di Salvador pel pagamento dell'indennità chiesta al Nicaragua. Sgombererà Corinto tosto che il Nicaragua avrà ratificata la proposta del Salvador.

Il colera in Egitto.

La *Stefani* ci comunica da Alessandria, 2:

Ieri a Gedda vi furono 28 decessi di colera.

REATI E PENE

Il processo dell'anarchico Lucchesi per l'assassinio del cav. Bandi.

Ci arrivano da Firenze, 2:

Completo il telegramma se ora spediteri coi seguenti altri particolari sull'udienza d'oggi.

Sin da stamattina, alle 9, incominciarono le disposizioni del servizio degli agenti e dei carabinieri.

Le disposizioni del presidente cav. Schiavoni-Schipani sono severissime.

A nessuno è permesso entrare nell'aula della Corte d'Assise, eccettuate le persone munite di biglietto speciale.

Poco dopo le 10, sono fatti entrare gli imputati.

Il primo ad essere introdotto nella gabbia è il Lucchesi. È un omettto piccolo, nel suddetti rossi, col naso quasi schiacciato, dalla faccia assai colorita. Ha un tatuaggio a forma d'ancora sulla mano sinistra. Veste una giacca color marrone e porta calzoni a fantasia, eleganti anichè no, e cravatta lunga nera. Tiene in mano il cappello a cencio a largo falde, e guarda fissamente i giurati, che si fanno intorno alla gabbia.

Il Lucchesi vien rinchiuso nella piccola gabbia a destra, segregato dagli altri.

Entrano poi il Romiti, il Franchi, il Lazzeri, in Sgherri, il Daveggia.

Il Romiti Rosolino veste di color turchino. È assai abbattuto; ha i capelli neri, la testa assai grande, con occhi e naso piccolissimi, con un ciuffo bianco sulla fronte, ha una cravatta blea. Prende il primo posto in prossimità della Presidenza. Ha sul occhi bassi e tiene le mani intrecciate.

Accanto al Romiti siede il Franchi. Ha gli occhi neri, sopracciglia folte, barba e baffetti neri assai folti. Guarda subito fra il pubblico, come se cercasse qualcuno.

Nella panca superiore della gabbia prendono posto gli altri accusati, lo Sgherri, il Neri, il Lazzeri ed il Daveggia.

Lo Sgherri è un tipo comune, dagli occhi grandi; porta i baffi all'ingiù. Veste di nero ed ha una cravatta color uva.

Il Neri è di aspetto simpatico; ha piccoli baffi biondicci; veste con una certa eleganza. Sorride e parla spesso collo Sgherri.

Il Lazzeri ha i capelli brizzolati, è il più attempato degli accusati. Il Daveggia è giovanissimo, veste di scuro ed ha il lutto al braccio sinistro.

Alle undici, colle solite formalità, la Giuria è formata ed il presidente dichiara ai sorteggiati il giuramento.

Avendo il primo rifiutato di esser capo-giurato, viene sostituito dal signor Berti.

A questo punto si presenta l'avv. Domenico Pucci, rappresentante la vedova del cav. Giuseppe Bandi, costituitasi Parte civile. Gli imputati pare che mostrino sorpresa della costituzione e guardano attentamente l'avv. Pucci.

Il presidente passa a domandare di nuove le generalità agli imputati.

Il Lazzeri aggiunge:

— Disgraziatamente sono cugino di lui lì (indicando il Romiti) che mi ha trascinato sul banco d'accusa.

Gli altri imputati sorridono. Il Lucchesi non li guarda mai; gli altri di tratto in tratto lo sbirciano di sottecchi, specialmente il Lazzeri.

Il Franchi risulta che era a domicilio coatto ed il Neri si trovava già in arresto perchè deferito alla Commissione per l'assegnazione a domicilio coatto.

Il Neri tiene a dichiarare che ha interposto appello alla Commissione centrale.

Il presidente fa note che le Autorità municipali di Livorno ignorano quale sia la condotta attualmente tenuta dagli imputati. (*Si ride*).

Dopo, per così dire, la presentazione degli imputati, si danno lettura dello stato d'accusa e degli altri documenti del processo.

Durante la lettura dei documenti il Lucchesi abbassa gli occhi e si aggrava colle dita i calzoni; il Romiti di tratto in tratto scuote la testa; il Franchi è attentissimo rivolto verso il cancelliere. Gli altri, che sono tranquillissimi, mostrano di esser meno preoccupati.

Al punto nel quale il cancelliere legge la confessione del Romiti e le di lui insinuazioni, il Romiti appoggia la testa fra le mani e chiude gli occhi.

Lo Sgherri ed il Neri lo guardano fissamente, scuotendo il capo.

Il presidente cav. Schiavoni-Schipani, a mezzogiorno, invece di sospendere la seduta, ci mette a spiegare i documenti ai giurati.

Il cav. Schiavoni-Schipani parla delle lettere minatorie inviate al cav. Bandi per i suoi articoli sulla *Gazzetta Livornese* e sul *Telegrafo*, della cartagnola fatta esplodere alla palazzina Bandi dal Romiti. Parla diffusamente del resto, dell'arresto e della confessione del Lucchesi, delle rivelazioni del Romiti. Dice che il Franchi fece il pagnale al Romiti e parla del complotto che sarebbe stato fatto per assassinare il Bandi; ricorda come dal Romiti e dal Lucchesi fu per ogni dove cercato il Bandi per fare il colpo. Spiega come il Franchi avrebbe accompagnato il Lucchesi in Corsica. Accenna alla ritrattazione del Romiti circa l'incolpazione contro lo Sgherri, il Neri, il Lazzeri ed il Daveggia.

Si sospende la seduta alle 12,45.

L'interrogatorio del Lucchesi.

Quando nella seduta pomeridiana il Lucchesi si alza per rispondere alle domande del presidente, l'attenzione si fa vivissima.

L'imputato parla a voce alta e si afferma autore dell'omicidio.

Dice che non conosceva il Bandi ma che la uccise per la forza d'istigazione. Si dichiara anarchico, ma non appartiene ad alcuna associazione; non di quelli che balzano ai fatti loro.

Ignora le ragioni per cui gli istigatori lo spinsero ad uccidere il Bandi. Sapeva che era giornalista e che scriveva dei violenti articoli contro gli anarchici e ciò gli dispiaceva.

« Accettai — esclama — il mandato di ucciderlo perchè tanto a me la vita non premeva nulla.

« Negai dapprincipio il fatto, ma accumulatesi le prove, specialmente dopo la ricognizione del macchinista Scardigli e dei carabinieri, ritenni inutile insistere.

« Fui spinto a fare la confessione anche dal tradimento dei Romiti; questi venne con me per assistere all'uccisione del Bandi, ma quando lo vidi bianco in viso e tremante gli dissi che partisse e mi aspettasse al campo di osservazione militare. Compiuta l'uccisione, andai là e lo aspettai dalle otto alle dieci inutilmente. Giunsi allora di ammazzare il Romiti se lo avessi trovato e di denunciarlo se fossi arrestato. »

Il Lucchesi continua a mantenere un contegno civile. Racconta che dopo quattro giorni ricevette dal Franchi 4000 soldi a degli abiti che seppe poi appartenere al Romiti.

Trovò più tardi un individuo che gli narrò che il Romiti gli aveva raccontato essere stati lui Lucchese l'assassino del Bandi; ciò che lo irritò e lo mantenne che il Romiti lo aveva denunciato alla Questura.

Il presidente lo invita a narrare come avvenne l'uccisione.

« Il giorno ventisei giugno — continua Lucchesi — trovai il Romiti che mi portò a bere e mi fece notare che il Bandi attaccava fermamente gli anarchici: mi disse che era tempo di finirla, e poichè lo ero un disgraziato privo di lavoro poteva incaricarsi di fargli la festa; mi promise poi che il Partito avrebbe provveduto ad agevolarmi la fuga in America presso una mia sorella.

« All'indomani mi rinnovò la proposta, che accettai, non per denaro ma nell'interesse del Partito. Per stabilire il piano, la mattina appresso vennero a trovarmi il Romiti e il Franchi. Questi però dichiarò che non voleva intervenirvi dell'uccisione e che mi avrebbe soltanto aiutato nella fuga.

« Dopo molte insistenze, il Franchi consentì a darmi il suo stile, col legnanno il nastro rosso e nero. Per due giorni consecutivi passammo dinanzi alla palazzina del Bandi per informarci della sua abitudini.

« Quando ci recammo all'osteria vidi il Romiti che parlava con alcuni individui. La mattina dell'eccidio il Romiti, pagandomi l'acquavite, mi scrisse e sbrigare l'affare, tanto più che l'avv. Gori gli avrebbe scritto rimproverando l'inerzia degli anarchici livornesi. Sono però convinto che la lettera del Gori fu una semplice invenzione per istigarmi.

« Andammo in via delle Ville; il Romiti si allontanò. Io aspettai e vidi venire in carrozzino il Bandi che salì un momento in casa. Mi avvicinai allora e chiesi al cocchiere un coltello per togliermi un prurito dal calcagno; intanto verificai se quello era proprio il legno del Bandi, che non conoscevo, per non uccidere un innocente. (*Movimento*)

« Allontanatomi, attesi che il Bandi rimontasse in calesse, quindi, balzando sul montatoio, tirai ciecamente un colpo; il Bandi gridò, e il cocchiere frustando il cavallo mi insegnò. Giunto alla villa Rodocanacchi vidi il cancello aperto. Entrai e lo richiusi, e attraversati gli orti, saltando vari muri, riuscii sulla strada di circonvallazione. Andai al campo militare per cercare il Romiti. Ma lo fui inutilmente. Rientrai in città e andai a cambiarmi di abiti.

« Dopo quattro giorni mi recai, a mezzanotte, al Mandraccio, dove il Franchi con i marinai mi aspettava sulla barca. Facemmo vela e giunsi in Corsica nella notte successiva; il Franchi mi diede diciotto lire.

« Mi diressi a San Fiorenzo, quindi ad Ajaccio dove, per mancanza di denari, non potei prendere il biglietto per Roma.

« Tornai a San Fiorenzo, quindi a Bastia, dove il Franchi e il Romiti mi avevano indirizzato ad un loro amico. Giunto alla strada indicatami, mi imbattei in un individuo che mi domandò le generalità; risposi che ero marinaio in un bastimento italiano. Ma egli mi disse: « Voi siete Oreste Lucchesi, uccisore del Bandi; vi aspettiamo qui da tre giorni, sapendo che dovevate arrivare. »

« Ciò confermò i miei sospetti sul tradimento del Romiti. Fui tradotto a Livorno nelle carceri e, dopo varii confronti e la mia confessione, il Romiti, che era mio vicino di cella, mi segnalò fingendo picchiando sul muro, mi disse che erano stati i soci complici che ci avevano traditi ambedue, che erano quei tali individui coi quali si trattenne la vigilia dell'uccisione presso l'osteria; mi consigliò a sostenere che essi erano il Neri, il Daveggia, il Lazzeri e lo Sgherri. Accettai il suggerimento e li denunciai. »

« Oggi invece dinanzi ai giurati dichiaro che essi sono innocenti. Non voglio andare in carcere col rimorso di trascinarvi degli innocenti! »

Il Lucchesi, fra il generale stupore, cade seduto sulla panca coprendosi il volto col fazzoletto e piangendo.

I colpevolissimi, eccetto il Romiti, a tale inaspettata dichiarazione balzano in piedi soddisfatti, gridando fra l'impressione grandissima.

Il Lucchesi prosegue dicendo che non aveva difeso il Caserio nel *Caffè della Minerva*, ove se ne parlava male; soltanto disse che non voleva sentir sparlare di Caserio da persone sospette.

Nega di aver completato per uccidere il procuratore del re Biancaglini e dice che il Romiti lo indusse una volta a commettere un furto in un caffè. Sebbene egli come anarchico ammetta il furto a vantaggio della propaganda, non volle assumerlo in danno di un piccolo proprietario per restituirlo.

Alle ore 18,15 si toglie l'udienza.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
FELLINO GIUSEPPE, gerente.

SEMIRAMIDE

Regina degli Assiri, mentre era ancora viva, fu vaga edificare un superbo mausoleo, sul quale era posta una iscrizione che diceva come qualunque dei principi suoi successori che fosse venuto in bisogno di denaro, cavando in quel sepolcro vi avrebbe trovato grandi tesori. Un principe nostro contemporaneo, lasciando da siffatta, iscrizione ha in questi giorni aperta la tomba e vi ha trovato la seguente iscrizione: « **Se vuoi far fortuna e nel tempo stesso beneficare il prossimo tuo, acquista al più presto i biglietti della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA.**

I suddetti biglietti si vendono in ROMA presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prula, via Nazionale, 23, e presso tutti i principali Banchieri, Cambiavalute ed Uffici Postali.

Ogni Numero costa L. 1.

In Torino: Presso la Farmacie Tarlco, Giordano; grossisti Borelli e Favale, G. B. Schiapparelli e figli.

BINOCCOLI e CANOCCHIALI

Perfezionati **GEISLY** (via Roma, 4, Torino) garantiti alla prova.
Modelli speciali esclusivi. Prezzi da non temere concorrenza. 630-0

Gli AVVISI ECONOMICI della STAMPA-Gazzetta Piemontese

per affittanzesi, domande ed offerte di impiego, costano solamente

5 centesimi ogni due parole

(minimum 50 centesimi).

Cronaca della Borsa. — 3 maggio. — Il mercato di questa mattina passò tranquillo e monotonissimo tanto pei prezzi quanto negli affari.

L'incertezza domina gli operatori, e l'astensione pare sarà come parola d'ordine, per cui si prevedono giorni lunghi ed uccidenti d'inazione.

Ciò malgrado noi crediamo che qualche evento possa venire a sconvolgerci inaspettatamente, e la politica internazionale ove quella interna non fosse sufficiente davanzo nel mese qualche argomento che riattivi le transazioni e rianimi i mercati.

Notiamo deboli le Banche d'Italia e fermi le Secondarie Sarde; molto neglette il resto.

Il cambio stazionario.

Rendita cons. 92,72 1/2.

Rendita Lc. 92 92 1/2, 92 95, 92 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	871 — 870 —	Cart. Merid.	263 — 263 —
Perr. Mer.	649 50 — —	Cred. Ind.	186 50 — —
Perr. Med.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(24)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

— Non voglio sgridarvi e mi rimprovererei di affliggervi; ma bisogna tuttavia che vi faccia una domanda. Perchè, dopo il vostro ritorno di Russia, non m'avete più dato segno di vita?

— Ero stata in Algeria quando [illegible] di Russia.

— Sapevate bene che sarei venuto alla prima chiamata, e aspettavo sempre.

— Che cosa avete supposto? Che ero ammalata?

— Si può avvisare.

— Che mi uccida?

— Lo avrei appreso.

— Che ero ingrata?

— No; ho supposto che foste in un convento, all'estero. Ma non potevo credere ad un eterno addio e avevo ragione di sperare.

— Se non mi di Vera, non sarei forse ancora venuta.

— Parlate, mia buona Violetta, apritemi il vostro cuore, raccontatemi i vostri dolori.

— È una triste istoria, il seguito della storia che già conoscete, in peggio; non posso neppur più essere una subrette.....

— Violetta!....

— È la verità..... lo sanno tutti!

Violetta piangeva. Grosse lagrime, calde come goccia di pioggia di temporale, cadevano sulle sue mani pallide, che Roberto stringeva sempre fra le sue.

— Piangete, Violetta, — disse il bravo giovine, — vedete, piango anch'io come una vecca.

Violetta rialzò la testa.

— Voi siete il nostro solo amico, Roberto..... Vera lo dice e io lo credo. Di tutta la mia vita perduta non mi rimane che un pensiero di assoluta disperazione; non mi sento neppur più la forza di soffrire..... ma la mia buona sorella non vuol lasciarmi..... che fare? dove andare?

— Qui. L'appartamento è sufficiente per tre persone, e voi sarete in casa vostra. Vera è già andata a prendere i bauli.

— Non me l'ha detto — disse Violetta.

— Era il miglior mezzo di decidervi; siete in casa mia e vi terrò prigioniera, se è necessario. Non siete più le mie buone amiche?

— Sì, Roberto. Ma mi assicurate, almeno, che non vi daremo troppo incomodo, che non cambierete, per noi, le vostre abitudini?

— Non ho mai avuto altra abitudine che quella di affrancarmi da tutte le abitudini. A Parigi, come in viaggio, mi trovo bene dovunque; mi sono creata una vita speciale, adatta al mio carattere, ai miei gusti e che fa parte di tutto un mio sistema di filosofia.

— Vorrei conoscerlo quel sistema.

— È del più elementari. Dopo ciò che si è convenuto di chiamare « la mia parte di gioventù » alle quali debbo la mia presente saviezza, ho imitato i serpenti spogliando l'uomo vecchio per far pelle nuova. Ho incominciato dalle riforme fisiche, riducendo i miei bisogni e i miei desiderii alla loro più semplice espressione. Non spendo la metà della mia rendita, e, se perdessi d'un colpo tutto ciò che posseggo, potrei ancora vivere nella stessa maniera con una sicurezza di spirito inalienabile che debbo alla previdenza di mia madre. Mi son messo così al riparo della vicissitudini del destino, dal capriccio della fortuna; ho ritrovato la mia salute e il mio buonumore; ho infine il piacere di potervi offrire l'ospitalità.

— Caro generoso! Noi vi abbiamo amato, sempre.

— E io vi perdono il vostro lungo silenzio, a condizione che non fuggirete.

— Continuate la vostra lezione di filosofia: sono un'allieva attenta, docile e affettuosa.

— Mi sono, in seguito, applicato a prendere il tempo come viene, il denaro per quel che vale, gli uomini come sono e a vivere a mio talento. Sopporto ciò che non posso impedire e non m'irrito per nulla. Quando una persona mi spiace o mi contraria, se posso me ne sbarazzo immediatamente; se sono costretto di subirla, la studio e ciò mi diverte o m'interessa. La società mi stancava e mi annoiava: non vado più in società; ho conservato qualche relazione intima, alcuni buoni amici che conosco sinceri e leali, e quelli mi bastano. Vado al teatro venti volte all'anno, a vedere le produzioni nuove, interessanti, o a rivedere le mie predilette; compro qualche libro nuovo e rileggo quelli della mia biblioteca..... Quando mi prende voglia di viaggiare, chiudo la mia valigia e faccio come gli uccelli del cielo: passo l'inverno ad Algeri, l'estate in riva al mare, l'autunno in Italia o in Isvizzera. Conto mettere la mia filosofia in azione sino alla fine senza domandar altro..... non ho ambizione, non chiedo alla vita più di ciò che non può dare; insomma sono contento e sarò felice se potrò tener meco le mie due amiche.

— Ecco tutto?

— Sì; la conferenza è finita.

— Non avete proprio dimenticato nulla?

— Nulla. Volete parlare del piccolo Dio dagli occhi bendati? Se pretendo al titolo di savio, non sono obbligato di essere un vecchio diavolo o un eremita.

— Meno male.

— Insomma, io mi tengo al principio che i veri beni incontestabili, la gioventù, la salute, l'ingegno, la bellezza, l'amore, appartengono a tutti e non sono il privilegio di alcuno; il più povero può averli, il più ricco non può comprarli.

— È vero; e quando non vi hanno?

— Se ne fa senza. Ma voi li avete tutti; siete giovane, artista, siete amata..... e amerete un giorno.

— Mi è dolce sentirvi parlare così; la vostra voce mi calma, il vostro sguardo mi consola. Vi amo con tutto il cuore; quando v'incontrai per la prima volta, sentii subito d'aver incontrato un amico dell'anima..... più tardi, se averte avuto la curiosità d'interrogarmi, vi avrei risposto con tutto il mio cuore, con tutta me stessa..... ma voi.....

— Dite!.....

— Amate Vera.....

— È vero, Violetta.

— E Vera vi ama..... Ah! Roberto, voi due meritate la felicità.

— Come siete buona, Violetta!

— Vera è una salamandra, una sirena, una sfinge; è affascinante. In un tempo sarei forse stata gelosa, ma so che ella non ha che voi al mondo e che sua unica gioia è d'amarvi: « Veder Roberto. »

— Ve l'ho detto, Violetta; un giorno amerete anche voi.

— Ho ventotto anni, amico mio.....

— Siete giovane, e l'amore ve lo dirà.

— Avrete la magnanimità di pensare che, alla mia età, con una faccia dell'altro mondo e la mia anima dei Sette-Dolori, possa ancora fare una conquista?

— Dieci, cento, mille.

— Ecco il miraggio. Comprendete adesso perchè amo ancora il teatro? Perchè, avendo rinunciato all'amore, anche alla sua ombra, m'incarnerei nelle eroine immaginarie, darei la vita, la mia, a quelle figure artificiali, le farei amare da un popolo di adoratori come donne di carne, con tutti gli amori del cuore, della testa, dei nervi. Ma quei sogni sono svaniti.

(*Continua*).

A. JEMINA
Professore di agraria
all'Istituto tecnico e all'Università
di Torino

Corso di Agraria

Vol. I.
Agronomia.
3 50 - 1 vol. in 8° con figure - 3 50

Vol. II.
Piante Erbacee.
5 - 1 vol. in 8° con figure - 5

Editore:
ROUX FRASSATI e C°
Torino-Roma.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistiti solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Revoca di diffida.

I titoli notificati come rubati nella mia diffida, inscritta sul N. 33 di questo giornale, sono stati ricuperati e pertanto i possessori attuali ne sono i legittimi proprietari.

Norimberga, 1° maggio 1895.

c 1748 I. EM. WERTHIMBER.

Gentil Sesso Torinese

Curarsi l'alito prendete indispensabile per piacere!

Pulitura dei denti senza danneggiare lo smalto e ridurli **bianchi** come la **neve**, lire 2. **Denti e dentiere artificiali** secondo l'ultimo sistema. **Meccanico inglese.** Garanzia sui lavori. Prezzi eccezionali ai signori impiegati e persone di servizio. 1506

CORTEVESIO P. Ch° Dentista, **via Cernaia, 38,** P° 1°.

The Imperator Cycle di precisione di DUGOUR e C., constr., 61, Faub. Saint-Denis *Paris* fornitissima tutte le Società nesso prezzo che all'ingrosso. Bella bicicletta pneumatiche F. **225.** Gomme tub., **200.** Cat. gratis. 727 E

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta,
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1507

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore **14 1/2** alle **16 1/2** di ogni giorno, meno il sabato.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 251

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 49
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 276

Ciclisti!... Canottieri!... Cavallerizzi!... Alpinisti!...

provate tutti la **GOMMA DIGESTIVA GABUTTI** alla menta, alla vaniglia ed al frutto

Tormenti della sete, gola asciutta, digestione cattiva ed altri simili disturbi prodotti dall'esercizio d'uno *sport* qualunque, vengono eliminati usando una [illegible]letta di questa gomma speciale. Essa aumenta la formazione della saliva, rinvigorendola in modo da assicurare una perfetta digestione; corregge l'alito col suo delicato aroma. Masticandola non si consuma, e rimane inalterata per lunghissimo tempo; quindi lo *sportsman* trova in essa un rimedio igienico ed economico che lo aiuta efficacemente a sopportare le speciali fatiche del suo *sport*.

Elegantissime scatolette tascabili contenenti otto tavolette, lire 0,80 caduna.

Fabbricazione e vendita presso la premiata **Confetteria P. GABUTTI — TORINO - via Po, N. 48 - TORINO.**

DEPOSITO: Moriondo e Gariglio, fabbr. cioccolato — B. Venchi e C., fabbr. confetti — TORINO. 1678

Pubblicità Economica

Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* 50 cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano esclusivamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Appigionasi. Villino ammobiliato da affittare presso la stazione. — Rivolgersi Bosco e Momo, via Garibaldi, 6. c 1705

Per villeggiatura in collina oltre Santa Margherita affittasi parte libera di villa bella ed elevata. — Rivolgersi via dei Mille, 54. 1392

Affittasi bella camera grande mobiliata con balcone, più alloggietto 4 camere mobiliato a nuovo, gas, acqua, calorifero, vista sul corso, 40 lire. Affitterebbesi anche vuoto. Corso Principe Eugenio, 90. c 1725

Alloggio mobiliato vani sei, giardino, acqua e gas; prezzo eccezionale causa partenza. — Via Montevecchio, 21, 1° piano. c 1662

Via della Zecca, 47, da affittare alloggio al piano nobile di otto camere e due soppalchi con balcone verso strada e grande terrazzo verso il cortile. Esposizione bellissima. c 1312

Casa civile con giardino d'affittare o da vendere in Nole Canavese (stazione ferroviaria), in via Provinciale, N. 8. — Rivolgersi ivi al proprietario. c 1669

Negozio da merceria avviatissimo nel centro di Torino rimetterebbesi a buone condizioni. — Scrivere Gazzetta 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1696

Da affittare via Carlo Alberto, 35: Appartamento signorile 2° piano, 12 ambienti; una bottega. c 1637

Bagni San Massimo da affittare pel 1° gennaio 1896, via San Massimo, n. 45. — Rivolgersi ivi al proprietario di casa. c 1709

Due cocchi per luglio-ottobre alloggio al 2° piano 6 membri, mezzogiorno, via San Quintino, 36. Visibile dalle 13 alle 15. c 1699

Società rinomata azienda commerciale unica in Italia, reddito garantito. — Rivolgersi Ufficio Venti Settembre, 49, Torino. c 1702

Cercasi per primaria fabbrica automezzi di mobili curvati a vapore un rappresentante per la piazza di Torino pronto ad accettare un deposito per conto proprio offrendo serie garanzie. — Offerte X 1660 presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 1700 N

Giovane con diploma Scuola professionale di Biella che completò pratica presso principali stabilimenti del Regno, cerca posto capo-meccanico presso due mesi. Dirigersi Paolo Arborio. c 1695

Pianista esperto disponibile anche a provvigione. Buono referenze. — Scrivere Gazzetta N. 26 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1651

Cercasi per grande fabbrica di birra in Torino un buon mastro birraio. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Scrivere Gazzetta 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1697

Cercasi per primaria fabbrica automezzi di mobili curvati a vapore un rappresentante per la piazza di Torino pronto ad accettare un deposito per conto proprio offrendo serie garanzie. — Offerte X 1660 presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 1700 N

Cercasi per primaria fabbrica automezzi di mobili curvati a vapore un rappresentante per la piazza di Torino pronto ad accettare un deposito per conto proprio offrendo serie garanzie. — Offerte X 1660 presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 1700 N

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 953 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. Ferdinando Battistini
Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori Giacosone e Davico, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Battistini, via Giolitti, n. 20. c 1693

SACRA S. MICHELE

Apertura Antico ALBERGO PERROTTO
Cucina casalinga, ottimi vini. c 1690

L'Inglese
Il Francese
Il Tedesco

possono apprendersi in tre mesi senza maestro. Perchè? Perchè le ultime pubblicazioni del prof. Lyda sono i metodi più pratici per imparare una lingua che si siano mai pubblicati finora.

Essi insegnano ad ognuno la esatta costruzione di una lingua, cioè a dire la conoscenza perfetta del moderno conversare senza far perdere parecchi anni di tempo nello studiar la Grammatica. **Essi mettono in grado di pronunziare correttamente, essendo l'esatta pronunzia scritta sotto ogni parola.** Detti metodi non contengono ridicole frasi non mai adoperate nelle conversazioni, come quasi tutti gli altri metodi che ne son pieni, ma hanno soltanto quelle frasi che sono state dagli indigeni dei rispettivi paesi. Essi dei pari contengono molte cose che invano si cercherebbero in altri libri. Nessun albergatore, nè uomo d'affari, nessun impiegato cocchiere o cameriere ha ora una scusa plausibile per non conoscere le lingue moderne.

Spedizione contro vaglia o assegno da *Carlo Bodi, Roma*, via delle Muratte, Pal. Sciarra. — Metodi *Inglese* o *Francese*, L. 4 ognuno — *Tedesco* L. 4 50. Aggiungere cent. 80 per spese postali per ogni volume. 1630 R

VENDITA di ASSAMI

Abete, Noce, Larice.

Veri prezzi ridotti eccezionali al Magazzino SALVADORI
Via Massena, 40 — Torino. 1296

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 631

MALATTIE VENEREE

Dott. *C. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente della **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, e affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri. 222 G

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione.

Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta. — 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, cf. a Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Cifra L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 2) Per ridare istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Deposito — Torino: *M. Vergnano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Arduino*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

63 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Madonnina. Perdono, adorata! perdono, mia partenza. Ragionamento indiavolato con quarto rammarico. Darò altre prove. Non rattristare tuo giusto corruccio il incantevole giornata. Mia fede eterna adorazione.
c 1739 B.

21. Ripeto millesima volta non pensare a me. Stabilismo questa altra settimana. Posso anch'i giorni trovarmi alle 15 1/2 e posso rimanere. c 1744

Tedesca

diciottenne, cattolica, parlando bene francese, esperta nei lavori femminili, cerca posto da educatrice presso fanciullo o da dama di compagnia presso signora. — Offerte alle iniziali Jo 1500 Q presso *Haasenstein e Vogler*, **Basilea.** 1696 X

Si cerca

abile disegnatore per costruzioni civili. — Rivolgere offerte alla Gazzetta 82, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Inutile offrirsi senza serissime referenze. c 1707

MALATTIE SEGRETE.

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennorragico [illegible] conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 109

Deposito generale:
S. NEGRI e C., Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Maestra Levatrice

Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 68.
Pensione modica per gestanti, cure amorevolissime. c 1318

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In Torino, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C. C., Tavalli*, via Chiabrera, 28. Mod. 3
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 11, Milano.

Nervi. Da affittare bella casa con magnifico giardino, vicinanza mare, per la stagione estiva. Prezzo da convenirsi. — Rivolgersi dalla sig^ra Mollet-Lanz, via Marco Polo. 1703

Signori Proprietari.

Persona tecnica assumerebbe sorveglianza di case od Amministrazione di beni rurali, disponendo cauzione da L. 8 a 10 mila. — Per trattative rivolgersi allo Studio D. Zanotti, via Genova, 1. c 1715

Famiglie allemande, prof. de langue, passant l'été près d'Aix les Bains, prend, quelq. messieurs en pension. — S'adresser à Schroeder, via Roma, 27. c 1709

Bicicletta inglese quasi nuova L. 225, via della Rocca, 34, 2° piano. c 1751 a

Cercasi abile viaggiatore in maglieria. Inutile proporsi senza buone referenze. — Dirigere offerte fermo Posta N. L. 1593. c 1704

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 186 M

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 2 50 la scatola.
Farmacia Gierardi, via Roma, n. 17, Torino. 2

L'Africa

tiene eserciti di abissini, tigrini, dervisci come nemici del progresso e del bene; l'Italia tiene un esercito di specialisti contro le malattie di petto, e questi messeri fanno più male degli abitanti del continente nero. L'ammalato deve ricordarsi sempre che la Lichenina Lombardi è l'unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia del petto e della gola. Tanto attestano innumerevoli sofferenti guariti e una schiera elettissima di insigni medici, quali Ramaglia, Tommasi, Buonomo, Cardarelli, Semmola, ecc.

Nessun'altra specialità può avere l'efficacia che tiene la Lichenina Lombardi contro la tosse stizzosa ed ostinata, riuscendo MERAVIGLIOSA (Ramaglia), EFFICACISSIMA E SUPERIORE A TUTTI I RIMEDI (Cardarelli).

Molti immorali farmacisti e droghieri con qualche sedicente professore falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi; però sono dei malvagi speculatori che cercano sfruttare la parola Lichenina per l'eccellente prodotto del Lombardi ed a danno della VERA LICHENINA che è quella del Lombardi. Solo la Lichenina Lombardi giova contro la tosse ostinata e stizzosa per qualsiasi malattia del petto e della gola, e riesce di ASSAI PRONTO SOLLIEVO AI SOFFERENTI (Buonomo), tutte le altre specialità sono basse speculazioni per far danari col danno dell'ammalato. Usate per ciò e chiedete sempre ed esclusivamente Lichenina Lombardi vera, fu preparata e si prepara sempre anche al Catrame, con criteri razionali e scientifici. Costa **L. 2** in tutte le buone farmacie. Per posta se ne spediscono tre flacons per **L. 6** anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli Quercia 16 vicino al Gesù.

Depositi generali: *Ancona*, Tedesco e Foligno; *Bari*, Pagnanini, Montefusco, Lippolis, Morelli; *Bologna*, Bonavia; *Catanzaro*, Olita, Papaleo; *Firenze*, Pegna; *Capua*, Granili; *Cosenza*, Tafuri; *Livorno*, Parelli; *Milano*, Erba, Manzoni; *Palermo*, Dato; *Genova*, Bruzza; *Messina*, Bufio; *Lecce*, Olita; *Reggio Calabria*, Franco; *Roma*, Colonnelli, Manzoni, Società Farm.; *Taranto*, Olita; *Pescara*, Bucci; *Venezia*, Tonto; *Foggia*, Accettulli, ecc., ecc.

Peronospora

La vigna attaccata dalla peronospora vegeta stentatamente, produce pochissimo frutto ed il vino risulta acre, scolorito, incommerciabile. Contro la peronospora solo la miscela cupro-calcica ha dato risultati decisamente vantaggiosi, prevenendo o arrestando il male. Devesi però il rimedio preparare con esattezza, diversamente riesce inutile per la pianta, dannoso per la salute. La miscela cupro-calcica preparata lo scorso anno dalla Ditta Lombardi e Contardi di Sarno dette risultati eccellenti. Si usa con facilità dovendosi semplicemente stemperare nell'acqua. Anche lo zolfo raffinato di Sicilia preparato con detta miscela riuscì benissimo, a preferenza dello zolfo ramato. Nei luoghi ove l'impiego dell'acqua con la miscela riesce difficoltoso, dispendioso, l'uso dello zolfo con la miscela cupro-calcica è di grande vantaggio e combatte contemporaneamente l'oidio e la peronospora. La miscela cupro-calcica Lombardi e Contardi e lo zolfo preparato con la stessa migliorano splendidamente la vegetazione ed aumentano il prodotto dei vigneti, senza timore di avvelenamento per rame essendo del tutto reso insolubile.

Le commissioni si ricevono fin da ora e saranno eseguite dal 1° maggio in poi per ordine di arrivo.

Prezzi: MISCELA CUPRO-CALCICA in [illegible] di Kg. 5, L. 3; da Kg. 5, L. 4 50 in tutto il Regno — in casse da Kg. 50, L. 35; dieci casse simili L. 300 franche a tutte le stazioni ferroviarie d'Italia. ZOLFO CON MISCELA CUPRO-CALCICA 5 0/0 (per maggio e giugno), sacchetto Kg. 50, L. 3 50; dieci sacchetti L. 30. Detto 8 0/0 (per luglio ed agosto) sacchetto Kg. 50, L. 10 50; dieci sacchetti L. 100. Merce posta stazione Sarno.

MACCHINE IRRORATRICI di rame con agitatore interno, solidissime, garantite, L. 35, imballaggio e porto *gratis* a tutte le stazioni ferroviarie d'Italia. SOFFIETTI SOLFORATORI premiati e perfezionati con polverizzatori e trituratori, economia del 50 0/0 di zolfo, L. 7 50 in tutti gli uffici postali.

Prezzi senza impegno. Valuta anticipata. Scrivere Lombardi e Contardi in Sarno. Per telegrammi Contardi Sarno. 493 s

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.